


		1998	Carrera Angelo (Nino)	Situla d'Oro	14/05/1911	01/04/2002		Ben noto ai poveri, agli anziani bisognosi ed agli sfortunati cui ha dedicato e dedica tempo, energie e conforto. Geniale interprete della sua tecnologia artigianale, ha saputo essere imprenditore moderno senza sottomettere al denaro i suoi valori umani e cristiani. Forse un po' burbero, ma dotato d'un cuore raro, temprato come l'acciaio che ha lavorato per oltre 60 anni, ha saputo formare professionalmente generazioni di giovani. Promotore d'attività assistenziali, ha sempre rivolto la sua solidarietà verso il mondo del dolore, operando diuturnamente nell'Unitalsi trezzese.
		1998	Colombo Mario	Situla d'Oro	24/02/1921	16/01/2005		Una vita dedicata ai problemi del lavoro e, precisamente, stando sempre dalla parte dei più deboli, dei "senza contratto", di coloro che, negli anni della guerra fredda e poi del "boom" economico rischiavano il posto per attività sindacale. Ostinato nell'impegno civico in quegli anni dal dialogo difficile; critico e a volte scomodo non solo con gli avversari ma anche con chi stava dalla sua parte; ha fatto della coerenza verso i principi nei quali credeva la forza della sua azione che ancora oggi è ricordata con stima e rispetto. Non grandi conquiste, ma tante piccole "giustizie" che hanno salvato altrettante famiglie con la dignità del lavoro.
		1998	Pulici Paolo	Situla d'Oro	27/04/1950			Per la sua fama di campione internazionale ha già ricevuto numerosi riconoscimenti ben più importanti del nostro. Questa attestazione va al campione che, rinunciando ad attività più gratificanti nel mondo dello sport "famoso", ha preferito consacrarsi all'educazione atletico-sportiva dei nostri giovani. Tra questi ragazzi e nei loro genitori, giorno per giorno, ponendo la sua esperienza come modello, ha conquistato stima, ammirazione ed affetto. Tanta competenza e disinteresse personale che presiede all'educazione sportiva dei più piccoli e alle attività sociali della nostra S.S.Tritium 1908 è un esempio civico da additare.
		1999	Brambilla Carlo	Situla d'Oro	01/10/1939			Da sempre sensibile alle situazioni di disagio, attento agli squilibri economici tra Nord e Sud, attivo nella Cooperazione di sviluppo come volontario nei paesi del Sud del mondo. Ha dedicato lunghi periodi di lavoro in Rwanda, Zaire, Congo, Camerun e Albania. Si è impegnato in Trezzo per la ristrutturazione di alloggi per chi è in difficoltà. Lo stile del suo agire è lo straordinario nel quotidiano: valorizza le risorse locali dei popoli, ma sa anche offrire accoglienza a chi è costretto a emigrare. E mentre è attento ai grandi problemi del mondo, non dimentica e rende felici i piccoli che gli sono vicini, simile (dice un poeta) all'albero robusto che, mentre stende i rami verso l'alto, non dimentica e protegge le piccole erbe che crescono presso le sue radici
		1999	Buzzetti Ettore	Situla d'Oro	11/09/1933			Chi frequenta il campo sportivo della Tritium, non sempre pensa che l'ordine e la vita che appaiono, sono frutto di molti volontari appassionati allo sport. Per il suo impegno costante, la passione e l'umiltà che lo contraddistinguono. Molto si potrebbe dire su quanto ha compiuto come consigliere, corrispondente per la stampa e come animatore. Vogliamo premiare soprattutto il suo impegno nel settore giovanile di cui fu il "miglior dirigente lombardo" nel 1966. Sotto la sua guida i giovani hanno conseguito un risultato eccellente: tre coppe disciplinari. In questo periodo in cui il Grande sport sembra perdere i valori ideali, questa figura ricorda che lo sport – nella vittoria e nella sconfitta – è allenamento al percorso della vita.
		1999	Oratorio Maschile S. Luigi	Attestato di Civica Benemerenzza	1889		parroco Ghezzi don Giuseppe	Da 110 anni c'è, in Trezzo, un luogo che tutti conoscono: l'Oratorio Maschile. La sua storia rimanda, in gran parte, alla stessa storia di Trezzo. E' stato luogo di formazione religiosa, di sana ricreazione, di alfabetizzazione e formazione professionale, di indirizzo alla solidarietà, di incontro di uomini liberi per preparare il riscatto nazionale e luogo di formazione all'impegno civile. Con tutti coloro che l'hanno voluto e ancora lo animano è sempre "un caro amico, paziente e silenzioso", testimone del cammino dei giovani che si vogliono educare all'essenziale. Invito ai giovani a vedere in questo "amico" un sincero maestro di vita, meritevole di riconoscenza per coloro che vi hanno operato
		1999	Società Operaia di Mutuo Soccorso	Attestato di Civica Benemerenzza	1879		Colombo Giampietro (presidente)	Nel 120° anniversario della fondazione di questa Società, il Comune di Trezzo intende fare memoria di questo sodalizio, uno dei primi esempi sorti in Italia all'inizio dell'era industriale di solidarietà spontanea tra i cittadini. E' nato per dare un minimo di sicurezza specie alle classi più povere che vivevano di fatiche, senza certezze per il futuro. Attraverso una rete ben organizzata di servizi di assistenza e previdenza, ciascun socio poteva beneficiare, all'occorrenza, di pronto sostentamento. Nelle attuali, mutate condizioni sociali, l'Istituzione mantiene vivo lo spirito del sodalizio, promuovendo attività culturali e sociali. Il Comune esprime riconoscenza per quanto attuato negli anni e desidera che il "mutuo soccorso", il miglior modo per cementare la comunità, continui e si sviluppi tra i nostri concittadini.





	2000	Cortiana Alfredo	Situla d'Oro	13/08/1922	22/08/2013		<p>In ogni attività intrapresa, in ogni aspetto del suo impegno si nota una grande capacità di non risparmiarsi, una generosità continua e la passione civile che l'hanno condotto a scegliere sempre e ad agire nell'interesse della comunità. Protagonista, da giovane, nella lotta contro il fascismo che l'ha visto fondatore del primo gruppo organizzato di partigiani a Trezzo e poi Comandante della 93° brigata. Alla nostra comunità ha sempre dedicato anche la sua personale passione per la musica. L'interesse sempre vivo per la nostra comunità si riconosce in modi e tempi diversi. Vanno ricordati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli studi in tale campo affrontati con fatica e costanza; - l'impegno culturale continuo, da professionista a Milano, ma con l'attenzione sempre rivolta a Trezzo che rese sede di concerti e manifestazioni culturali positive; - infine, in modo speciale, la realizzazione di una "scuola di musica" che egli, ottantenne, ancora dirige con la passione di sempre. Per quanto qui ricordato e per questa attività che orienta i ragazzi alla bellezza che educa, l'Amministrazione comunale lo premia e si impegna ad accogliere tale Scuola come sua eredità culturale
	2000	Caccia Giorgio	Cittadino Benemerito	10/01/1960			<p>È nota a tutti l'attività della Cooperativa Castello, sorta per offrire a persone disabili la possibilità di una vita personale e sociale degna di essere tale. Un po' meno nota, a chi non la frequenta, è la figura del responsabile: Giorgio Caccia. La sua presenza operante è punto di riferimento per tutti. Con umiltà, ma anche con ostinata determinazione, Giorgio ha saputo superare, e supera ogni giorno, in accordo con il Consiglio d'Amministrazione, gli ostacoli più duri per dare ai meno fortunati dignità e gioia di vivere... L'opera che ha accolto, come obiettore per il servizio civile e poi come direttore, e le molte persone che ha coinvolto come volontari sono l'espressione di una altissima sensibilità umana, quella sensibilità capace di ricostruire, giorno dopo giorno, la vita di chi, inconsapevolmente, ci chiede aiuto. Per dare voce anche ai "ragazzi della Castello" l'Amministrazione Comunale premia Giorgio e... gli dice GRAZIE!</p>
	2000	Centro Ricreativo San Benedetto	Attestato di Civica Benemerita	1923		Caccia Renato (consigliere)	<p>L'Amministrazione Comunale per esprimere il motivo fondamentale di questo conferimento al Centro Ricreativo San Benedetto invita i cittadini a trasferirsi idealmente sulla sponda trezzese dell'Adda, verso Rondanera. Nella località San Benedetto che già negli anni mille conobbe la presenza positiva dei Benedettini, è possibile essere coinvolti felicemente, nel periodo estivo, nell'attività della "colonia", gestita dall'Opera Pia. Centinaia di ragazzi di Trezzo e dintorni trovano qui un luogo di svago, ristoro fisico e di contatto con la natura, di allegria sana e ... rumorosa, di educazione attraverso il tempo libero. Nel quarantesimo anniversario di attività, questo riconoscimento è dedicato all'impegno dei giovani animatori e di tutti i volontari che hanno offerto il loro impegno per donare ai nostri ragazzi momenti indimenticabili. L'Amministrazione Comunale vuole così esprimere anche la riconoscenza delle famiglie dei giovani ospiti</p>
	2002	Colombo Giovanni (Nino)	Situla d'Oro	15/03/1928	08/06/2019		<p>Uomo di grande passione civile, sociale e politica. Entusiasta ed instancabile, ha profuso le sue migliori energie per la Comunità trezzese, nel continuo e costante impegno a valorizzare, non solo all'interno dei propri confini, ma principalmente al di fuori, le risorse naturali, ambientali, storico-antropologiche della nostra cittadina. Un protagonista, quindi, attivo, coinvolgente, aperto al confronto democratico con tutti. La sua poliedrica attività ha interessato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo sport nella Società calcio Tritium 1908 prima come consigliere e poi come Vice-presidente; - il sociale come direttore della Cooperativa edilizia "La Proletaria", come Dirigente della Coop Italia, come responsabile locale dell'Associazione Consumatori, come segretario della Società Operaia di Mutuo Soccorso; - la politica, come consigliere comunale e assessore per circa 26 anni. <p>E' stato fra i promotori e organizzatori del "Corso di Pittura Estemporanea", sul filone di Trezzo e il suo panorama; della manifestazione del "Piatto Abduano" teso a valorizzare la gastronomia tradizionale; dell'inserimento della mostra Mercato dell'Artigianato e dell'Agricoltura nell'ambito della Sagra di Trezzo; della pubblicazione, nel 1985 del libro "Una storia per Trezzo - lotte sociali e trasformazioni economiche dall'Unità d'Italia alla liberazione" da parte del Comune di Trezzo sull'Adda. L'Amministrazione comunale apprezza l'impegno operoso e generoso di Nino Colombo, ne riconosce i meriti e per questi motivi assegna la Situla d'Oro.</p>
	2002	Galazzi Don Gaetano	Situla d'Oro	20/08/1928			<p>Da 35 anni Don Gaetano Gallazzi vive tra noi come parroco, a Concesa. Con una vita di fede, dipanata giorno per giorno, ha svolto il suo ministero facendo della frazione, piccola porzione del nostro Comune, una grande famiglia: la sua. Di essa conosce ogni persona, ricorda ogni vicenda; sa "chiamare ciascuno per nome" E' sempre vicino a ciascuno con discrezione, quasi... "in punta di piedi", in ascolto, senza mai agire da protagonista. Da questo suo silenzio, operoso e vigile, sono sorte opere preziose in campo educativo, ricreativo, sportivo, sociale. La ristrutturazione della chiesa, la formazione di un coro stabile, dicono la sua attenzione alla bellezza e la sua sensibilità musicale. Con l'augurio che continui ad essere punto di riferimento e di accoglienza per chi cerca o ritorna, l'Amministrazione Comunale è riconoscente per il suo impegno a servizio dei cittadini assegna la Situla d'Oro.</p>

	2002	Romano Leoni	Situla d'Oro	23/08/1928	17/03/2007		Convinto democratico, tenace sostenitore dei valori della libertà e della pace, ha speso la sua vita per l'affermazione di queste fondamentali verità. Ingegno versatile, animo sensibile, raffinato, alle sue conoscenze tecniche affianca, da autodidatta, lo studio per la letteratura, la poesia, l'arte pittorica, l'architettura. Spirito critico, a volte ironico, profondamente rispettoso della dignità dell'uomo, ha interpretato l'impegno civile e politico come dovere personale. La sua produzione nel campo letterario e artistico è copiosa e ragguardevole. Segnaliamo le opere più importanti: nel 1954 pubblicata da Arturo Schwarz –Milano– la prima raccolta di poesie, “Tenerrezza del Mondo”; tra il 1956-57 vive ad Oxford; presso l'Università è chiamato come lettore di madrelingua; agli studenti oxfordiani legge i padri della letteratura italiana e in una Conferenza presenta i poeti del '900; nel 1961 pubblica da Rebellato (Cittadella) la raccolta di poesie “La ballata del povero poeta” e conclude la raccolta di poesie “Ballata della Vecchia Europa” iniziata nel 1956; dal 1964 al 1967 prosegue l'attività letteraria e di critico d'arte con numerose pubblicazioni e recensioni; diviene direttore della rivista “Cronache letterarie”; dal 1968 ad oggi: saggi critici dedicati all'opera di Attilio Nani, scultore bergamasco, autore della Tiara di Papa Giovanni XXIII, il recupero e la prima sistemazione delle opere della Pinacoteca comunale, la Mostra “Les gros bonnet” di Italo Mazza, alla galleria Pan-art di Milano. Inoltre saggi, recensioni, raccolta di poesie, pubblicazioni varie che travalicano i confini cittadini. Nel 1970 viene eletto Assessore alla Sicurezza Sociale. Nel 1982 inizia la pubblicazione del foglio “Noi Consumatori”; nel 1996 è nominato Presidente dell'ANPI di Trezzo. Ha coordinato la documentazione per la pubblicazione dell'opuscolo: “Antifascismo e Resistenza a Trezzo 1943-45”. Da questi suoi impegni traspare netto il desiderio e l'anelito di affermare i sentimenti più nobili del Consesso umano e sociale, i quali possibilmente si devono accompagnare alle virtù della poesia e dell'arte. Un insegnamento per certi versi nuovo ed originale, che accogliamo con convinzione e che ci consente di assegnare La Situla d'Oro.	
		2002	Associazione A.V.I.S.	Attestato di Civica Benemerenza	1927		Comotti Manuela	Nell'insieme delle iniziative dirette a proteggere e salvare una vita in pericolo, viene giustamente posta in attenzione l'A.V.I.S l'Associazione dei donatori di sangue. L'attività di tale gruppo può essere definita come la comunicazione – anonima e a distanza – tra due realtà: un bisogno di salute, un dono di vita. Ai volontari dell'A.V.I.S. che rendono possibile tale comunicazione vitale, ai donatori, sempre disponibili anche per improvvise urgenze di trasfusione, va il plauso di tutta la nostra società. All'A.V.I.S. della Sezione di Trezzo che da oltre 40 anni è attiva in questo alto impegno di umanità e di Civiltà, l'Amministrazione Comunale, riconoscendone il grande merito, assegna l'Attestato di Civica Benemerenza.
		2002	Maggioni Padre Angelo – alla memoria	Situla d'Oro	14/06/1917	14/08/1972	Villa Attilio (nipote)	Missionario, ha orientato tutta la sua vita per essere presenza significativa nelle terre asiatiche, ricche solo di povertà e particolarmente nel martoriato Bangladesh. Ha sentito come suo quel popolo, con cui, naturalmente, non aveva nulla a che fare. Con la forza di una fede innamorata, di quel popolo ha condiviso dolori, incertezze, pericoli e ha osato dare speranza attraverso opere di promozione umana. La morte, avvenuta per mano violenta il 14 agosto 1972, ha posto maggiormente in luce la vita di questo piccolo ma tenace costruttore di civiltà. Ai giovani e ai giovanissimi di Trezzo che per il loro futuro hanno un sogno grande, Padre Angelo Maggioni offre una indicazione preziosa di vita sofferta, ma ben riuscita. Per questo, alla sua memoria l'Amministrazione Comunale assegna la Situla d'Oro.
		2004	Confalonieri Suor Giacomina – alla memoria	Situla d'Oro	16/06/1914	26/08/2004	suor Domenica	Donna essenziale, schietta e dal grande cuore, che ha dedicato tutta la vita al servizio dei più piccoli della Comunità Trezzese, i bambini dell'Asilo, e delle ragazze dell'Oratorio Femminile, distribuendo a tutti, indistintamente, oltre al “cibo” un'incalcolabile quantità di “bene”, distinguendosi per i suoi sentimenti di carità, generosità e solidarietà verso gli altri. Conosciuta e amata dall'intera Comunità Trezzese, non c'è persona del paese che non la ricordi. E' considerata una vera istituzione, una protagonista attiva. L'Amministrazione Comunale, riconoscendo l'eccezionalità rappresentata da sessant'anni d'ininterrotto servizio alla Comunità di Trezzo, ritiene doveroso segnalare alla pubblica considerazione il costante impegno di Suor Giacomina. Per questo Le assegna, alla memoria, la Situla d'Oro.
		2004	Bassi Alessandro	Situla d'Oro	12/09/1917	12/06/2015		Uomo di grande passione civile, sociale e culturale. Dapprima come militare, poi per oltre mezzo secolo da cittadino esemplare, si e' sempre prodigato con particolare attenzione al bene delle persone coinvolte nelle sue molteplici attività, così come al bene comune locale. Come militare riceve un “Encomio” per il suo comportamento coraggioso e la “Croce di Guerra”. Come civile viene nominato prima Cavaliere e poi Ufficiale dell'Ordine “Al merito della Repubblica Italiana”. Dal 1946 fino ad oggi fa parte a vario titolo della Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, dirigendo dal 1947 al 1995, come Presidente, la locale sezione. Come cittadino di Trezzo, nel periodo della ricostruzione post bellica, nei momenti particolarmente difficili, ha aiutato parecchi cittadini Trezzesi nel trovare un'occupazione. In occasione delle feste patronali ha sempre aperto il portone di Casa Bassi per la visita anche al “Pozzo Vercellino” che ha provveduto a far restaurare, comprovando la sua volontà di condividere e conservare quella parte di memoria storica di Trezzo che Casa Bassi rappresenta. Cultore, conoscitore e studioso della storia di Trezzo, a Lui si deve tra l'altro la storia sulle origini geologiche di Trezzo, unico nel

							suo genere e una ricerca documentata e rigorosa sui Celti e sul ritrovamento della Situla. L'Amministrazione Comunale, riconoscendo e apprezzando la disponibilità che da sempre Alessandro Bassi mostra nei confronti dei cittadini e del paese, elevandone così il prestigio istituzionale, gli assegna la Situla d'Oro.
		2004	Pagnoncelli Paolo	Situla d'Oro	15/08/1935		Uomo notoriamente schivo, non ha mai anteposto la sua persona agli interessi socio-sportivi delle varie società trezzesi che a lui si sono rivolte per consigli e sostegno. La recente vittoria del Giro d'Italia per dilettanti da parte di un atleta della Società Ciclistica Centro Ceramiche Pagnoncelli, di cui Paolo è fondatore e presidente da quasi quarant'anni, gli oltre cento giovani atleti attualmente iscritti alla società ciclistica nelle categorie giovanissimi, esordienti, allievi e dilettanti, i numerosi corridori di valenza nazionale che nel corso degli anni si sono formati nella società ciclistica, la Presidenza onoraria della Bocciofila Tritium, fanno di Paolo una delle figure sportive più amate dai Trezzesi e dimostrano quanto sia particolarmente attento a tutto il movimento sportivo e a quello dei più giovani in particolare, ricevendo tra l'altro il riconoscimento di "Personaggio dell'Anno", nell'ambito del ciclismo. Noto imprenditore, attivo partecipante alla vita sociale del nostro paese, da 55 anni è musicista del Corpo Musicale Cittadino Parrocchiale di Trezzo di cui ha ricoperto la carica di vice presidente e vice maestro di musica per oltre un decennio. L'Amministrazione Comunale apprezza l'impegno operoso e generoso di Paolo Pagnoncelli, ne riconosce i meriti sportivi e sociali e per questi motivi gli assegna la Situla d'Oro.
		2004	Corpo Musicale Cittadino Parrocchiale	Attestato di Civica Benemerenzza	1854	Corti Angelo (presidente)	Da centocinquant'anni, tenendo fede all'ideale dei fondatori, che hanno voluto questa Banda per "condecorare" con le sue note musicali le manifestazioni religiose, civili e patriottiche locali, il Corpo Musicale Cittadino Parrocchiale, vanto della Cittadina di Trezzo, ha accompagnato ed ancora accompagna la vita dei Trezzesi nei suoi periodi lieti e tristi. Ragazzi, giovani e uomini maturi hanno dedicato tempo e consumato energie per suonare nella Banda con tanta professionalità, bravura, passione, spirito di corpo e con un profondo senso di servizio verso la comunità, che li capisce, li ama e li stima per la loro presenza che eleva e infonde gioia. Da ricordare in modo particolare il 4° premio vinto al concorso di San Pellegrino nel 1928 e le suonate, alla presenza di Giovanni Paolo II, nel cortile di San Damaso in Vaticano e ancora in Piazza San Pietro e nella Sala Nervi. Inoltre la Banda, con singolare capacità, sa proporsi e aprirsi ai più giovani affinché si formino al gusto musicale e si educino ad apprezzare il "bello". Per tutti questi motivi umani, socio-culturali, oltre che musicali, che hanno contribuito ad elevare l'immagine ed il prestigio della Cittadina di Trezzo, l'Amministrazione Comunale assegna al Corpo Musicale Cittadino Parrocchiale l'Attestato di Civica Benemerenzza.
		2006	Mezzanotti Mons. Sandro – alla memoria	Situla d'Oro	19/11/1920	13/08/1997	Don Sandro, uomo di profonda cultura, di grandi ideali e attento conoscitore della realtà sociale, prete coraggioso, impegnato e aperto, testimone di una fede operosa e generosa, amico di tutti, una vita la Sua, come giornalista, assistente provinciale delle Acli di Milano, parroco di Trezzo, Vicario episcopale, sempre di corsa, per potersi fare prossimo a tutti, specie ai "piccoli", ai più poveri, agli esclusi. Assistente delle Acli di Milano in un momento molto delicato per il mondo del lavoro, ha saputo affrontare e guidare i lavoratori, a cui è rimasto sempre profondamente legato, capendo, individuando e incoraggiando le loro aspirazioni di giustizia e impegnandosi al loro fianco per la difesa dei loro diritti, ritenendo Suo dovere essere presente in modo solidale e concreto. Parroco di Trezzo nel 1972, divenne subito animatore instancabile, imprimendo un impulso vitale alla nascita di alcune associazioni, preoccupandosi di far nascere, crescere o comunque maturare delle sensibilità in ordine alle primarie povertà: fa eleggere il Consiglio Pastorale Parrocchiale, che diverrà lo strumento motore della vita comunitaria; fonda il giornale "In Cammino" che, ancora oggi, è strumento informativo per tutta la comunità; nel 1976 apre il Consultorio "La Famiglia", in aiuto alle famiglie in formazione o in difficoltà; nel maggio del 1980 nascono la "Croce Azzurra" che lo volle poi suo assistente spirituale e la "Cooperativa Castello" che lo senti sempre particolarmente vicino; fonda il movimento della "Terza età" per il sempre più crescente numero di anziani, preoccupandosi di dotarlo di progetti di forte valenza educativa...Nel nostro paese, Don Sandro ha lasciato un'impronta indelebile, ancora impressa in alcune associazioni di volontariato e il fare di Lui memoria è un doveroso atto di gratitudine. L'Amministrazione Comunale, sicura di interpretare i sentimenti dei cittadini di Trezzo, come riconoscimento di quanto da Lui fatto, assegna a Mons. Sandro Mezzanotti la Situla d'Oro alla memoria.
		2006	Manesco Matteo - alla memoria -	Situla d'Oro	09/01/1988	15/12/2003	Minelli Elisabetta Rossana (madre) Nella storia di una comunità, a volte, succedono tragici avvenimenti, come la morte di un giovane, che distruggono la serenità delle famiglie. Tuttavia, in alcune di queste circostanze, è confortante riconoscere come le stesse famiglie, a costo di sofferte decisioni, vogliono aiutare altre persone mediante la donazione di organi dei loro cari. Conscio dell'importanza di questo gesto d'amore e per esaltare l'opera di chi sta promuovendo questa cultura del dono di sé, specie tra i più giovani, l'Amministrazione Comunale esprime riconoscenza verso tutti quei cittadini di Trezzo che hanno donato speranza ad altre persone mediante il dono dei propri organi. In particolare, ultimi in ordine di tempo, si vuole segnalare alla pubblica considerazione, Matteo Manesco e Irene Crippa, due giovanissimi concittadini, aperti e generosi, vittime di incidenti, che in vita, avevano manifestato apprezzamento verso coloro che donano gli organi. I genitori, sicuri di interpretare

							la volontà dei propri figli, hanno acconsentito all'espianto di più organi per aiutare altre persone e, implicitamente, sapere che i loro cari continuano a vivere ed essere testimoni in altre vite che si sono rigenerate grazie alla loro sensibilità. Per questo, l'Amministrazione Comunale, consapevole che "solo il dono di sé eleva davvero la qualità della vita" assegna la Situla d'Oro alla memoria a Matteo Manesco e Irene Crippa, per tutti i donatori di organi.
		2006	Crippa Irene - alla memoria -	Situla d'Oro	27/12/1990	11/08/2006	Crippa Corrado (padre) Nella storia di una comunità, a volte, succedono tragici avvenimenti, come la morte di un giovane, che distruggono la serenità delle famiglie. Tuttavia, in alcune di queste circostanze, è confortante riconoscere come le stesse famiglie, a costo di sofferte decisioni, vogliono aiutare altre persone mediante la donazione di organi dei loro cari. Conscio dell'importanza di questo gesto d'amore e per esaltare l'opera di chi sta promuovendo questa cultura del dono di sé, specie tra i più giovani, l'Amministrazione Comunale esprime riconoscenza verso tutti quei cittadini di Trezzo che hanno donato speranza ad altre persone mediante il dono dei propri organi. In particolare, ultimi in ordine di tempo, si vuole segnalare alla pubblica considerazione, Matteo Manesco e Irene Crippa, due giovanissimi concittadini, aperti e generosi, vittime di incidenti, che in vita, avevano manifestato apprezzamento verso coloro che donano gli organi. I genitori, sicuri di interpretare la volontà dei propri figli, hanno acconsentito all'espianto di più organi per aiutare altre persone e, implicitamente, sapere che i loro cari continuano a vivere ed essere testimoni in altre vite che si sono rigenerate grazie alla loro sensibilità. Per questo, l'Amministrazione Comunale, consapevole che "solo il dono di sé eleva davvero la qualità della vita" assegna la Situla d'Oro alla memoria a Matteo Manesco e Irene Crippa, per tutti i donatori di organi.
		2006	Quadri Albertina	Situla d'Oro	29/03/1936	18/02/2012	Tra i cittadini che hanno costantemente caratterizzato la storia trezzese degli ultimi 40 anni, Albertina, occupa un posto di rilievo. Professionalmente sicura e aperta al futuro, è stata protagonista e animatrice di grandi e significativi avvenimenti culturali: ha trasformato la biblioteca da semplice luogo di raccolta di libri, passati, in 40 anni, da 500 a più di 50.000 volumi, a luogo di incontro, di accoglienza, di dialogo, di umanità vera e di socialità dove gli studenti hanno trovato non solo una ricca scelta di consultazione ma anche una emeroteca, una sala della musica e... una persona di fiducia a cui rivolgersi. Ha promosso la rassegna di poesie dei ragazzi delle elementari; ha portato a Trezzo personaggi e scrittori importanti a presentare le loro opere; ha incoraggiato la costituzione del gruppo "Poeti e Pittori Trezzesi"; ha caldeggiato la rinascita del Carnevale, dapprima negli Oratori e poi con il "Povero Piero". Attenta alla ricchezze del nostro passato, ha custodito con intelligenza e intuizione ciò che era prezioso: le tombe dei Longobardi, la chiesa di S. Rocco, il priorato di San Benedetto in Portesana. Nel bicentenario della nascita di Alessandro Manzoni ha animato la mostra convegno "Manzoni e Trezzo sull'Adda". La storia della nostra cultura e della vita sociale locale, più che per l'opera dei "grandi" è progredita per la "grandezza" di persone come Lei, silenziose e operose che hanno saputo imprimere passione e amore nella conduzione quotidiana, nelle scelte culturali, nell'organizzazione degli eventi particolari. Tutta Trezzo deve a Lei un significativo e tangibile ringraziamento. L'Amministrazione Comunale riconoscente, ritiene opportuno segnalare alla pubblica considerazione l'impegno di Albertina, assegnandoLe la Situla d'Oro.
		2006	Colombo Simona	Situla d'Oro	09/03/1955		Figura di donna e mamma nota a molti ragazzi e giovani di Trezzo, ai quali ha dedicato e ancora dedica, volontariamente, con competenza, professionalità e passione, tempo e fatica per la loro crescita e formazione. Apprezzata educatrice sia in ambito scolastico che in quello oratoriano, ha svolto per anni attività di volontariato nel Consultorio "La Famiglia" di Trezzo, come responsabile dei corsi di educazione affettiva-sessuale nelle scuole medie e negli oratori della nostra zona. Con attenzione e amicizia sincera ha guidato ragazzi e giovani ad affrontare le difficoltà e le prove che lo svolgersi della vita, a volte, riserva, offrendo loro la testimonianza di una verità che rende liberi e di una solidarietà che arricchisce e dà sapore all'esistenza, divenendo, nel contempo, collaboratrice delle gioie e dei sogni di questi ragazzi. Nel 1999, di fronte alla prospettiva di chiusura della Scuola dell'Infanzia "Paolo VI" di Concesa, Simona, con grande impegno e disponibilità, ha messo volontariamente la propria esperienza a servizio della comunità, assumendo le funzioni di coordinatrice della scuola stessa, rinnovando e ampliando i servizi e le attività in favore dei bambini. L'Amministrazione Comunale riconoscente, ritiene opportuno segnalare alla pubblica considerazione l'impegno Di Simona, assegnandoLe la Situla d'Oro.
		2006	Associazione A.V.C.T.	Attestato di Civica Benemerenzza	1995		Pirola Carmelo (presidente) Il grado di maturità e di solidarietà di una Comunità si misura, anche, dalle risposte concrete che questa sa trovare di fronte all'emergere di nuovi bisogni. Rilevata l'esigenza e la necessità di portare aiuto a persone che dovevano recarsi presso ambulatori, studi medici, nosocomi e altri istituti per sostenere visite, fare esami di laboratorio, cure specialistiche o ricoveri, accertata l'impossibilità ad usufruire di un trasporto adeguato, per mancanza di patente, per anzianità, per inabilità o per indisponibilità dei parenti, non sempre reperibili al momento del bisogno, alcuni cittadini trezzesi, attenti e sensibili ai bisogni della Comunità, hanno costituito una associazione di volontariato senza finalità di lucro, l'A.V.C.T. appunto, con lo scopo di accompagnare, volontariamente e con mezzi adeguati, quanti ne avessero bisogno. Un'associazione che per la disponibilità


							e la professionalità dimostrata nel mettersi al servizio, ha, da subito, riscosso il giusto apprezzamento dei cittadini di Trezzo, che hanno ricambiato e continuano a ricambiare l'impegno profuso con continue richieste di adesione all'Associazione e, soprattutto, con grande generosità, grazie alla quale è stato possibile acquistare mezzi di trasporto destinati a soddisfare le innumerevoli richieste che ogni giorno pervengono all'Associazione e adatte anche al trasporto di persone diversamente abili. L'insostituibile e costante attività, anche in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune, giustifica il riconoscimento che l'Amministrazione Comunale, riconoscendo, intende conferire all'A.V.C.T., assegnandoLe l'Attestato di Civica Benemerita.	
		2008	Carminati Luciano - alla memoria -	Situla d'Oro	20/07/1921	29/07/1987	Carminati Paolo e Marcello (figli)	Stimato e indimenticato medico di famiglia di Trezzo e Grezzago, dagli anni cinquanta fino alla sua scomparsa nel 1987, ad appena 66 anni, il dott. Luciano ha dedicato la vita alla cura e all'assistenza dei suoi pazienti, con competenza, rara passione, instancabile impegno e intuito innato. Nella consapevolezza che l'uomo ha bisogno di star bene non solo nel corpo ma anche nello spirito, era sempre disponibile ad ascoltare, sostenere e aiutare, con discrezione e gratuitamente, quelle famiglie che si trovavano a vivere situazioni difficili, attento a mettere tutti a proprio agio, qualunque fosse la loro condizione. Tenente di complemento in Artiglieria, nella Seconda Guerra Mondiale, dopo l'8 Settembre del 1943, poco più che ventenne e studente di medicina, entrò nelle fila dei partigiani che gli affidarono il comando della 103° Brigata Garibaldi, operante nella nostra zona, distinguendosi per il suo coraggio e la sua temerarietà. Dopo la liberazione evitò, responsabilmente, una strage di militanti fascisti, prigionieri, da parte di persone animate solo da spirito di vendetta. Partecipò attivamente anche alla vita sociale della città ricoprendo, per alcuni anni, la carica di Presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso, avendo a cuore le sorti di contadini e lavoratori pendolari. L'Amministrazione Comunale di Trezzo Sull'Adda, riconoscendo, ritiene opportuno segnalare alla pubblica considerazione l'impegno di solidarietà, di atti di coraggio e di abnegazione civica del Dott. Luciano Carminati, assegnandoGli la situla d'oro alla memoria.
		2008	Lecchi Delfina	Situla d'Oro	25/11/1926			Donna di grande spessore morale, culturale, sociale e religioso, ha dedicato la sua esistenza all'educazione dei ragazzi nella scuola, in Colonia S.Benedetto, in ambito associativo ed ecclesiale. Maestra esemplare, attenta e sensibile ai bisogni di alunni, genitori e colleghi, ha insegnato presso la scuola elementare di Concesa dal 1953, anno di apertura, fino alla pensione, forgiando intere generazioni di bambini e impegnandosi anche nella scuola serale per adulti "La Passerella" Educatrice a tempo pieno, ha messo volontariamente a disposizione, anche come direttrice, le proprie capacità formative e organizzative presso la Colonia Eliofluviale San Benedetto fin dalla sua apertura nel 1960, per numerosi anni, creando per i ragazzi trezzesi un luogo di socializzazione sereno, salutare e gioioso dove trascorrevano le vacanze.Grazie alle sue intelligenti intuizioni e alle sue innovative impostazioni, la Colonia (ora Centro Ricreativo Diurno) è ancora una realtà viva che soddisfa le esigenze estive di gran parte dei ragazzi di Trezzo. Anche in ambito associativo ed ecclesiale, il suo impegno educativo è stato determinante collaborando con diverse associazioni locali con spirito di dedizione e servizio, promuovendo e incoraggiando numerose attività di formazione e ricoprendo incarichi di rilievo nell'Azione Cattolica nei Consigli Pastoral Diocesano e Parrocchiale E' stata Consigliere Comunale negli anni 80/90: discreta ma determinata e concreta, alla ricerca, in momenti di contrapposizione politica, di dialogo fra le parti per il bene comune dei cittadini trezzesi, ritenendo la politica, se ben interpretata, la più alta forma di giustizia, di carità e di solidarietà. L'amministrazione Comunale di Trezzo Sull'Adda, riconoscendo, ritiene opportuno segnalare alla pubblica considerazione l'impegno sociale e culturale di Delfina Lecchi, assegnandoLe la situla d'oro.
		2008	Tinelli Rino	Situla d'Oro	03/03/1946			Rino Tinelli, è persona molto nota a Trezzo sull'Adda, per aver dato alla luce diverse pubblicazioni riguardanti la città, valorizzando, con immagini, cartoline e rarissime stampe d'epoca, le conoscenze storiche, le tradizioni, i costumi e le splendide bellezze del medio corso dell'Adda dove vive la nostra gente. La raccolta di materiale storico, fatto con scrupolo e competenza, è da sempre la sua passione, nella consapevolezza che la conoscenza della storia passata di una comunità contribuisce ad elevarne il livello umano, sociale e culturale. Sempre disponibile a fornire con entusiasmo e in modo disinteressato il materiale da lui raccolto ogni qualvolta ci sia da allestire una mostra su Trezzo, al solo scopo di portare a conoscenza e far ammirare ciò che eravamo. Per questa sua passione, nel 2005, il Parco Adda Nord, ha conferito a Rino il premio "Ecobravo" per l'aiuto profuso nella ricerca del materiale per l'Ecomuseo di Leonardo. Inoltre, a partire dal 1971, Rino ha ricoperto molti incarichi nella ormai centenaria Società Sportiva Tritium 1908, nell'ottica di far crescere, formare e valorizzare schiere di ragazzi e giovani nell'attività sportiva. In particolare ha contribuito alla nascita ed alla pubblicazione del periodico mensile "Forza Tritium" dove tutte le società sportive di Trezzo potevano avere il loro spazio. In occasioni delle celebrazioni, quest'anno, del Centenario della Tritium è stato l'artefice della mostra al Castello Visconteo con l'esposizione di foto, cimeli, maglie e oggetti rari, che hanno destato interesse e curiosità in particolare tra i giovani. L'Amministrazione Comunale di Trezzo Sull'Adda, riconoscendo, ritiene opportuno segnalare alla pubblica considerazione l'impegno culturale, sociale e sportivo di Rino Tinelli, assegnandoGli la situla d'oro.



		2008	Scuola dell'Infanzia S. Maria	Attestato di Civica Benemerenzza	1893		Signorini suor Laura	<p>Da 115 anni la Scuola dell'Infanzia S. Maria di Trezzo Sull'Adda opera nel tessuto sociale della nostra città, costituendo un ricco patrimonio educativo, umano e spirituale. Custode dei sogni e delle speranze di innumerevoli bambini, essa si qualifica, innanzitutto, per essere stata e essere una presenza preziosa accanto alle famiglie di Trezzo, per condividerne e sostenerne l'insostituibile compito formativo e di maturazione dei ragazzi. La Scuola dell'Infanzia S. Maria, nel corso della sua lunga storia, attuando il principio di sussidiarietà, ha riscosso la fiducia di migliaia di famiglie trezzesi che ad essa si sono rivolte e alla sua opera si sono affidate. Generazioni e generazioni di piccoli alunni sono passati attraverso l'edificio scolastico di Via Mons. Grisetti, "L'Asilo", ora rinnovato per soddisfare le nuove esigenze. Fondamentale è stata, negli anni, la presenza, discreta ma determinante, delle suore appartenenti alla Congregazione della Famiglia del Sacro Cuore, sempre attente e disponibili alle esigenze e ai bisogni delle famiglie, garanti di un progetto educativo e di un'azione didattica finalizzati al bene comune degli alunni e alla messa in atto di valori umani e cristiani condivisibili da tutti. L'Amministrazione Comunale di Trezzo Sull'Adda, come segno tangibile della gratitudine dell'intera cittadinanza che vede nella Scuola dell'Infanzia S. Maria un'occasione per continuare a porre al centro le esigenze e i sogni dei più piccoli, Le assegna, riconoscente, l'Attestato di Civica Benemerenzza.</p>
		2008	Associazione Aiutiamoli a Vivere	Attestato di Civica Benemerenzza	1998		Casati Angelo Natale (presidente)	<p>Comitato formato da famiglie che, condividendo e facendo proprie le scelte di solidarietà ed i principi di volontariato, hanno deciso, dieci anni or sono, di dedicare tempo e risorse per realizzare e sostenere un progetto di accoglienza di bambini della Bielorussia colpiti dalla nube radioattiva di Chernobyl, offrendo loro, per un mese all'anno, ospitalità, affetto e amicizia, impegnandoli in attività didattiche, ricreative e sanitarie. Centosessantasei i bambini finora ospitati. In questi dieci anni, il Comitato ha dato vita anche a numerosi altri progetti di solidarietà direttamente in Bielorussia. Il progetto "Istituto di Riasno e provincia di Dribin" con lo scopo di ristrutturare e rinnovare gli ambienti in cui vivono 185 bambini orfani o orfani sociali, con la partecipazione diretta e responsabile di alcuni volontari trezzesi, bielorussi, educatori dell'Istituto e alcuni genitori dei bambini. La ristrutturazione della "Casa Rifugio" del villaggio di Bielaia, che ospita bambini abbandonati o orfani sociali; l'acquisto di una ambulanza per l'ospedale e l'aiuto alle famiglie bisognose della provincia di Dribin, in collaborazione con i Servizi Sociali; l'adozione a distanza in favore dei bambini disagiati ospitati presso l'Istituto; i Tir della speranza, e ... altro ancora. Inoltre, ogni estate, gruppi di giovani studenti italiani, coordinati e sostenuti dal Comitato di Trezzo, organizzano la "vacanza animazione" per i bambini presenti in Istituto, instaurando così rapporti di amicizia e di collaborazione con loro e con gli educatori, al fine di creare "insieme un futuro di speranza". L'Amministrazione Comunale di Trezzo Sull'Adda, sicura di interpretare i sentimenti dei cittadini, conferendo l'Attestato di Civica Benemerenzza al comitato "Aiutiamoli a Vivere" di Trezzo Sull'Adda, per lo spirito di carità e di solidarietà che lo anima, ritiene di segnalare alla pubblica considerazione le persone stesse che lo compongono, contribuendo così ad elevare il prestigio umano e sociale della città.</p>
		2008	S.S. Tritium 1908	Attestato di Civica Benemerenzza	1908		Zanga Osvaldo (presidente)	<p>La presa di coscienza dell'importanza che riveste l'attività sportiva dilettantistica nell'educazione e nella vita dei giovani, come occasione di espressione e socializzazione personale, è di vecchia data nella città di Trezzo. Lo dimostrano i cent'anni di vita della Società Sportiva Tritium, 1908, società sportiva dilettantistica, divenuta, nel tempo, il simbolo sportivo di Trezzo. Attorno al campo meglio conosciuto col nome di "Pista", a stretto contatto con il fiume, i cittadini trezzesi hanno visto scorrere, anno dopo anno, un fiorire di iniziative nelle varie discipline sportive. Per la sua intensa attività sportiva rivolta soprattutto ai giovani, la Tritium ha ricevuto numerosi riconoscimenti: nel 1978 la "Targa d'argento" dalla Lega Nazionale Semiprofessionisti, nel 1979 la "Stella d'argento al merito sportivo" dal C.O.N.I., nel 1987 la "Benemerenzza sportiva per la lunga e proficua attività svolta" dalla Lega Nazionale Dilettantistica della F.I.G.C., nel 2008 la "Stella d'oro al merito sportivo" da parte del C.O.N.I.. La Tritium 1908 ha significato per Trezzo non solo sport, ma anche cultura, costumi e tradizioni. Nel vissuto di questa società c'è la testimonianza di un passato sportivo e socio-culturale che ha scandito un secolo di vita della città e ha saputo raccogliere intorno a sé, in tempi e modi diversi, i trezzesi, facendo loro condividere gioie e dolori, vittorie e sconfitte, impegni e sviluppo. Ultimo nato, in casa Tritium, è il "Progetto Calcio" in collaborazione con le Scuole locali, per la valorizzazione dello sport, con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di ragazzi. Per questi motivi umani, socio-culturali e sportivi che hanno contribuito e tuttora contribuiscono a rappresentare e tenere alto il prestigio e l'immagine della città di Trezzo Sull'Adda, l'Amministrazione Comunale, riconoscente, assegna alla Società Sportiva Tritium 1908 l'Attestato di Civica Benemerenzza.</p>

	 <p data-bbox="359 365 557 457">Gruppo Scout Agesci Trezzo/Vaprio 1°</p>	2010	Gruppo Scout Agesci Trezzo/Vaprio 1°	Attestato di Civica Benemerenza	1959		Colombo Rolando	<p>Nel vasto panorama delle associazioni cittadine, il “Gruppo Scout Agesci Trezzo/Vaprio 1°” ha rappresentato, da ormai 50 anni, una presenza continua, discreta, preziosa ed insostituibile nella formazione e nell’educazione dei giovani. La sua missione è sempre stata quella di educare, con il “metodo scout”, i bambini, gli adolescenti ed i giovani portandoli a diventare uomini e donne capaci di essere dei cittadini attivi nel triplice impegno della “Promessa Scout”. Un impegno rivolto sia alla dimensione della Fede, sia alla partecipazione nella vita civile, sia al servizio verso gli altri e sia alla consapevolezza dell’appartenenza. Nato a Trezzo per volontà del frate Carmelitano padre Severino, nello scoutismo trezzese sono passati migliaia di ragazze e ragazzi nonostante che la proposta educativa sia oggi ancora più controcorrente e più difficile rispetto ai falsi miti odierni; ma, appunto per questo, straordinariamente coinvolgente.</p> <p>L’esperienza scoutistica ancora oggi arricchisce il nostro territorio con giovani capaci di scelte coraggiose e che non temono la responsabilità personale, la fiducia, l’essenzialità, il valore della parola data e le prove più ardue per le cose per le quali vale la pena di impegnarsi. Il “Gruppo Scout Agesci Trezzo/Vaprio 1°” ha fattivamente messo in pratica l’impegno di servizio verso gli altri partecipando a campi di lavoro in aree difficili (Bosnia, Croazia, Albania) ed intervenendo in eventi catastrofici come l’alluvione di Firenze i terremoti nel Friuli, in Irpinia ed in Umbria e l’alluvione in Piemonte. La sua attività di educazione, ancora straordinariamente integra e valida così come pensata dal suo fondatore nel 1907, rappresenta perciò una grande ricchezza per tutta la Città che è grata ai suoi scout perché sono stati, sono e saranno dei cittadini che, alla fine della loro strada, potranno avere la consapevolezza, come scritto nel testamento spirituale di Baden Powell, di aver fatto del loro meglio per lasciare il mondo un po’ migliore di come l’avevano trovato.</p> <p>Consapevole dei grandi meriti educativi e dell’insostituibile opera di formazione civile e sociale dei giovani, l’Amministrazione Comunale, grata e riconoscente, assegna al “Gruppo Scout Agesci Trezzo / Vaprio 1°” l’Attestato di Civica Benemerenza.</p>
		2010	Società Canottieri Tritium	Attestato di Civica Benemerenza	1967		Colombo Giuseppe (allenatore)	<p>La città di Trezzo sull’Adda è sempre stata una fucina di numerose società sportive nella civile coscienza della grande importanza che riveste l’attività sportiva nell’educazione e nella vita dei giovani sia come occasione di sviluppo fisico e sia soprattutto come esperienza di socializzazione e di formazione caratteriale. In questo panorama brilla come una gemma la “Canottieri Tritium” la cui storia è indissolubilmente legata al suo fondatore: Padre Samuele Testa. La Canottieri Tritium, da oltre 40 anni svolge la sua preziosa ed instancabile attività e da essa sono usciti sia campioni ai massimi livelli e sia donne ed uomini i quali, conoscendo il valore dell’impegno, dell’abnegazione, della tenacia e della fatica, sono diventati cittadini consapevoli del loro ruolo nella scuola, nella famiglia e nella società. Dietro ai risultati sportivi sono insostituibili la passione e l’impegno quotidiano degli allenatori che, oltre a mettere a disposizione la loro esperienza sacrificando il proprio tempo libero, si pongono ai giovani come degli esempi portatori dei sani valori dello sport. La “Canottieri Tritium” è ormai una presenza viva per tutti i Trezzesi e rappresenta un valore di civiltà sportiva della quale la Città intera si onora. Per questa sua intensa attività sportiva, soprattutto rivolta ai giovani, e per i grandi meriti di formazione umana e sociale che tuttora contribuiscono a rappresentare e dare prestigio alla nostra Città, l’Amministrazione Comunale, riconoscente, assegna alla Società “Canottieri Tritium” l’Attestato di Civica Benemerenza.</p>
		2010	Associazione Volontari Croce Azzurra	Attestato di Civica Benemerenza	1980		Corti Mario (presidente)	<p>Fin dalla fondazione, nel maggio 1980 per iniziativa di un gruppo di cittadini e con l’instancabile opera del suo primo presidente Pietri Zerbi, la “Croce Azzurra” è diventata una presenza costante nella Città e nel cuore dei trezzesi. Nata con il preciso intento di fornire alla cittadinanza un servizio di assistenza sanitaria legato all’emergenza ed alle necessità dei malati, ha successivamente sviluppato la sua attività con la promozione della cultura sanitaria e solidaristica perseguendo gli obiettivi di rinnovamento civile, sociale e culturale. Ha puntato all’affermazione della solidarietà popolare riconoscendo nei soci volontari e nei soci sostenitori un patrimonio insostituibile per la cittadinanza tutta. Accanto a questi ideali la Croce Azzurra si è sempre adoperata per incoraggiare i giovani in un impegno di solidarietà verso la sofferenza, in questo guidati ed accompagnati dall’insostituibile guida dei militi anziani. Sui suoi mezzi operano dei soccorritori volontari professionalmente preparati e formati, senza distinzione di razza, di fede politica e di credo religioso rendendo tangibile, con ciò, il vero senso del volontariato solidale che porta a chiunque necessità l’aiuto incondizionato. Un impegno che per 365 giorni l’anno, 24 ore su 24, esige un grande sforzo ed una ferrea volontà che sono una vera risposta di senso civico al troppo egoismo che pervade il nostro tempo. Non limitandosi all’attività locale, la Croce Azzurra ha anche partecipato alle operazioni di post terremoto in Abruzzo capace di portare anche così lontano la propria preparazione e la grande dedizione di cui è capace. Quindi all’Associazione Volontari Croce Azzurra di Trezzo sull’Adda che da 30 anni dona alla Città questo alto e gravoso impegno di umanità e di civiltà, l’Amministrazione Comunale, riconoscendone gli eccezionali meriti, assegna l’Attestato di Civica Benemerenza.</p>





		2010	Barelli Anna – alla memoria	Situla d'Oro	19/07/1930	24/04/2003	Colombo Fabio (figlio)	<p>Nella quotidiana storia di una comunità, a volte, accadono avvenimenti che richiedono interventi straordinari di persone generose e disponibili che testimoniano in concreto sentimenti di carità e di solidarietà non comuni. Una di queste persone è stata Anna Barelli: donna dal “cuore grande”, che ha donato la ricchezza della sua fede e della sua umanità a quanti, nel bisogno, l’hanno incontrata, sia nel suo ambito familiare che in quello sociale. La straordinaria dedizione agli altri l’ha portata a sostenere e a far crescere importanti iniziative sociali nella sua città, collaborando attivamente alla Caritas e alla Conferenza San Vincenzo, andando, quasi tutti i giorni, a trovare anziani soli e in difficoltà anche economiche, facendoli sentire meno soli e più felici. Durante i mesi estivi, ha sempre dedicato le proprie ferie nell’accogliere ed accudire ragazzi e anziani presso la casa montana della Parrocchia di Concesa. Per diversi anni, sino alla morte è stata di sostegno alla Parrocchia e al suo Parroco. L’ha fatto con vigile attenzione, con l’ascolto, la comprensione e l’aiuto perché tutto fosse pronto, ogni giorno, e perché la casa parrocchiale fosse accogliente. Ancora oggi, a sette anni dalla morte, rimane vivo il ricordo del suo forte impegno svolto nella semplicità e nel silenzio, e del suo sorriso sempre pronto e spontaneo, espressione di una “maternità senza confini”. L’Amministrazione Comunale nell’assegnare ad Anna Barelli la situla d’oro “alla memoria”, vuole, in lei, riconoscere e rendere omaggio all’autentico “genio femminile” che si manifesta in tali persone, discrete e operative, quelle che, numerose, si incontrano, senza accorgerci, nelle strade della nostra città.</p>
		2010	Pozzi Mons. Piergiorgio – alla memoria	Situla d'Oro	14/06/1945	24/08/2008	Agazzi Giovanna (madre)	<p>Il ministero sacerdotale di Monsignor Piergiorgio Pozzi, nato a Trezzo sull’Adda il 14 giugno 1945, si è svolto in Ambiti profondamente diversi tra loro: dagli oratori di Torre Boldone e Stezzano - negli anni immediatamente successivi alla sua Ordinazione Presbiterale - all’assistenza spirituale in favore delle forze armate; dall’Ordinariato militare, alla Segreteria di Stato Vaticana, fino alle Parrocchie bergamasche di Rosciate e Ponte San Pietro, dove una morte prematura, ma segnata da dolorosa malattia, l’ha colpito il 24 agosto 2008. Ovunque egli ha portato lo slancio, l’ardore e la gioia della sua vocazione maturata all’interno dell’Oratorio San Luigi di Trezzo, accanto a figure di sacerdoti assistenti di grande valore che hanno saputo cogliere il suo spessore umano e spirituale, indirizzandolo – già in età adulta- a una vita di servizio a Dio, nella Chiesa. L’impronta educativa dell’Oratorio trezzese ha costituito, per il futuro don Giorgio, un’eredità da mettere continuamente in campo, prima da laico poi da sacerdote, senza mai dimenticare che l’uomo – ogni uomo– deve essere servito nelle tre dimensioni che lo caratterizzano: umana, spirituale e culturale. Ha pertanto lavorato con determinazione e impegno instancabile per aiutare le persone a crescere, ad assumere un ruolo di responsabilità nei confronti della società e, soprattutto, a fare della propria fede il criterio per orientare l’intera esistenza. Generazioni di giovani lo hanno avuto amico e maestro all’Oratorio maschile, alla Colonia San Benedetto, al Teatro “Il Portico”. Dei suoi compaesani ha sempre ammirato la fede sincera e profonda, la disponibilità alla carità, la capacità di mettere in campo energie ed inventiva per realizzare opere utili alla promozione del prossimo. Ha continuamente stimolato i trezzesi a non dimenticare quella tradizione viva che costituisce la più importante eredità dei “padri” e che, sola, può continuare a garantire la solidarietà, la civiltà, il rispetto della dignità di ognuno. Nonostante i lunghi anni di assenza dalla vita quotidiana del paese, ha mantenuto legami solidi con le persone, le istituzioni, le associazioni culturali e di volontariato. Testimonianza di questo sono le numerose iniziative culturali e caritative trezzesi che ha sostenuto e a cui ha dato, talvolta a distanza, impulso e vigore. L’Amministrazione comunale, assegnando la situla d’oro a Mons. Piergiorgio Pozzi “alla memoria”, vuole riconoscere la testimonianza di un sacerdote profondamente appassionato di Dio e della “sua” Trezzo</p>
		2013	Cortiana Aberardo – alla memoria	Situla d'Oro	07/09/1930	09/04/2013	nipote	<p>“Berardo», lo chiamavano gli amici. Ma per tutti era il maestro Aberardo Cortiana, classe 1930. Maestro di scuola e maestro di vita. Infanzia nel rione “Balverda” e gioventù in fabbrica. Operaio di giorno, studente di sera. Prima segue un corso professionale, poi consegue il diploma di abilitazione magistrale e lascia la fabbrica per la scuola. Alle elementari di Grezzago, dove rimase fino alla pensione. I suoi colleghi dicevano che «educava con creatività». Deceduto nell’aprile di quest’anno, nella sua casa di via Mazzini la moglie Giovanna conserva i ricordi di una vita, del suo amore per Trezzo e per la sua gente: accanto alle foto-ricordo degli alunni, risme di fogli appuntati di suggestioni maturate passeggiando lungo l’Adda, le sue poesie a volte impreziosite con disegni a matita (raccolte nel 1972 in “Cenere di Fiori”), le sue conferenze e le sue pubblicazioni in vernacolo: dal “ricettario” del 1999 alle “Semiserie storie dialettali” del 2003. Va ricordato, soprattutto, “Tress in dal so dialett”. Il volume, provvisto di audiocassetta, recupera dal passato proverbi e racconti contadini, ne spiega l’etimo e suggerisce la fonetica: un vero e proprio corso di grammatica e sintassi di “lingua trezzese”. Cortiana maturò questo libro dopo 25 anni di scrittura dialettale su “Balverda”, gloriosa rivista locale da lui fondata con l’amico Angelo Minelli. Gli articoli che firmava “Abe.Co” erano un appuntamento atteso dai trezzesi. Assegnando al Professor Aberardo Cortiana la Situla d’oro “alla memoria”, l’Amministrazione Comunale ne riconosce l’alto contributo offerto alla vita sociale e culturale di Trezzo e lo propone ai Cittadini quale “Custode della memoria”, perché nessuno dimentichi la parola e lo spirito dei nostri Padri.</p>






		2013	Villa Umberto – alla memoria	Situla d'Oro	10/09/1912	16/10/1962	Villa Guido (fratello)	<p>Il ricordo di Umberto Villa, socio benefattore della Fondazione Opera Pia San Benedetto, figura di primo piano dell'associazionismo locale, fondatore e primo presidente della sezione Avis trezzese, sindaco della nostra comunità dal 1951 al 1962 (anno in cui è deceduto), è ancora vivo in larghi strati della popolazione e apprezzato da quanti l'hanno conosciuto per la sua probità, onestà e abnegazione sia nella gestione civica che per l'impegno gratuito, concreto e costante nel volontariato sociale, assistenziale e filantropico, che ha certamente contribuito negli Anni '50 a elevare il prestigio di Trezzo e la qualità di vita dei cittadini. Ma la Comunità ha un ulteriore e particolare motivo di riconoscenza, nei confronti di Umberto Villa, per aver fondato il Centro ricreativo diurno San Benedetto, meglio conosciuto dai Trezzesi come la "Colonia". Una struttura di eccellenza al servizio del territorio, inaugurata il 15 luglio 1960. Quel centinaio di ragazzi, che hanno passato la prima estate in mezzo ai boschi in riva all'Adda, fu l'inizio di un progetto che dura ancor oggi: ne è prova evidente il migliaio di iscritti, su tre turni, di quest'anno. Un cammino lungo mezzo secolo che ha coinvolto più generazioni (i bimbi di ieri sono i nonni di oggi) coniugando, nel succedersi degli anni, salubrità fisica e attività socio educative. Pertanto, l'Amministrazione Comunale, assegnando al Cav. Umberto Villa la Situla d'oro "alla memoria", intende segnalare alla pubblica estimazione dei Trezzesi le sue alti qualità civiche, morali e sociali, profuse con intelligenza e passione nei diversi ambiti, istituzionali e di volontariato, in cui ha operato con disinteressata dedizione.</p>
		2013	Guatri Luigi	Situla d'Oro	19/09/1927			<p>Luigi Guatri è nato a Trezzo, da genitori trezzesi, il 19 settembre 1927. Dopo l'infanzia passata in paese ha proseguito gli studi presso l'Istituto tecnico commerciale di Treviglio e nel 1945 all'Università Bocconi dove nel 1949, a soli 22 anni, si laurea con lode in Economia e Commercio con il prof. Gino Zappa, fondatore in Italia dell'Economia aziendale, che cinque mesi più tardi lo farà debuttare come insegnante. Inizia così la lunga carriera universitaria di Luigi Guatri. Alla Bocconi è stato Docente dal 1949 al 1999, Consigliere delegato dal 1974 al 1999, Rettore dal 1984 al 1989 e dal 1999 ne è il Vice Presidente. È anche Presidente dal 2005 dell'Istituto Javotte Bocconi Manca di Villahermosa Associazione Amici della Bocconi e dal 2009 della casa editrice Egea. Dal 2011 è presidente dell'OIV-Organismo italiano di valutazione. Il 24 novembre 2011 sostituisce il prof. Mario Monti alla presidenza dell'Università Bocconi, fino al termine del suo mandato di Presidente del Consiglio dei Ministri. Nell'attività professionale di commercialista, dal 1950 a oggi, ha svolto valutazioni, stime e fairness opinion per imprese e gruppi aziendali pubblici e privati; mentre da Tribunali e Corti d'Appello è stato chiamato come consulente tecnico per arbitrati, perizie e pareri pro veritate. In 60 anni di carriera, ha valutato oltre 300 tra aziende, imprese, società quotate, istituti di credito ed enti istituzionali. Dal 1949 a oggi ha scritto 68 libri principalmente su temi di marketing e valutazione d'impresa e ha collaborato con le principali testate giornalistiche ed economiche italiane. Ha fondato e diretto tre riviste: nel 1957 "Economia internazionale delle fonti d'energia", nel 1983 "Finanza, Marketing e Produzione" e nel 1996 "La valutazione delle aziende" di cui è a tutt'oggi direttore. Per questo prestigioso curriculum accademico e professionale ha ricevuto il Premio per l'Economia dalla "Fondazione Invernizzi", l'Ambrogino d'oro dalla Città di Milano e la Cittadinanza onoraria dalla "sua" Trezzo. Pertanto l'Amministrazione Comunale, nel ricordarne con orgoglio le origini trezzesi, è onorata di assegnare la Situla d'oro al Professor Emerito Luigi Guatri, quale ulteriore segno di alta considerazione per aver contribuito a elevare il prestigio della nostra Città in oltre mezzo secolo di carriera accademica e professionale apprezzata da tutto il mondo economico finanziario italiano.</p>
		2013	Fumagalli Francesco	Situla d'Oro	31/08/1927	12/01/2018		<p>Francesco Fumagalli, classe 1927: una vita dedicata ai lavori agricoli e all'allevamento di bovini da latte. Anni di duro lavoro, specialmente nel dopoguerra, quando le operazioni agricole richiedevano molta manualità. Anni in cui i contadini trezzesi abbandonavano i campi e le stalle per inseguire il lavoro in fabbrica. Negli Anni '60 e '70 il boom dell'edilizia residenziale finì col soffocare la cascina del "Giumel" (tale era il soprannome di famiglia). Ma Francesco non si scoraggiò; anzi, trovò nuovi stimoli per realizzare il sogno inseguito da tempo: quello di costruire un'azienda "moderna" con allevamento di bovini da latte a stabulazione libera. E così nel 1986 si spostò al di là della "tangenzialina", ricevendo rassicurazioni dall'Amministrazione Comunale che l'area sarebbe rimasta agricola. In realtà, dopo la costruzione del nuovo casello autostradale, la prevista nascita, a ridosso della sua azienda agricola, di un polo industriale preoccupò non poco Francesco e i suoi figli, perché metteva a rischio la sopravvivenza stessa dell'attività. L'attuale Amministrazione non solo annullò il previsto polo industriale ma diede sostegno al progetto del "parco delle cascine", attivando con delibera consiliare (deliberazione n.53 del 19-11-2012), la proposta di ampliamento dei confini del Parco Adda Nord, a tutela delle varie realtà agricole presenti nel territorio. Oggi la titolarità dell'azienda (con una potenzialità di 400 capi bovini certificata "csqa" e iscritta nel consorzio tutela formaggi Igp e Dop) è passata ai figli, che Francesco nonostante i suoi 86 anni continua ad aiutare, ogni giorno, con la passione di sempre. Nell'assegnargli la Situla d'oro, l'Amministrazione Comunale intende rendere omaggio all'Imprenditore Agricolo Francesco Fumagalli perché ha continuato a credere nel lavoro agricolo, anche nelle stagioni avverse, ponendo le basi per una moderna azienda agricola capace di produrre lavoro, nel rispetto dell'ambiente, anche nel Terzo Millennio.</p>

		2013	Associazione Volontari Ospedalieri	Attestato di Civica Benemerenza	2005		Fava Francesco (presidente)	<p>Nel 2004 il Prof. Francesco Fava ed il Parroco don Peppino Ghezzi, spinti dalla consapevolezza della necessità di inserire nella neonata RSA “Anna Sironi” un gruppo di volontari per rendere il più accogliente possibile la vita degli ospiti, diedero vita all'Associazione Volontari Ospedalieri di Trezzo sull'Adda.</p> <p>Il Prof. Fava trasfuse nel progetto l'esperienza vissuta nell'avvio dell'AVO nella clinica “S. Marco” di Zingonia assumendone la responsabilità con risultati straordinariamente efficaci. Oggi, più che mai, i volontari sono necessari per umanizzare sia i grandi centri ospedalieri e sia le più piccole strutture sanitarie per anziani dove, soddisfatti i bisogni clinici e materiali, l'isolamento e la sofferenza morale dei degenti sono purtroppo una tragica realtà. Per questo l'opera dei volontari dell'AVO è di straordinaria importanza dovendo coniugare alla dedizione umile e disinteressata anche una specifica formazione psicologica e clinica. Essi sono quindi efficacemente formati con appositi corsi e sono affiancati sul campo dai volontari più esperti per una formazione permanente, per non improvvisare e per essere efficaci nelle proprie azioni. Infatti solo un'ottima organizzazione e dei volontari fortemente motivati possono affrontare le complesse situazioni di tipo socializzante, ricreativo e di supporto ai degenti. All'AVO di Trezzo è da tutti riconosciuto lo svolgimento delle sue competenze in modo professionale, disinteressato e con un'innata umanità. Proprio perché liberamente scelto e non remunerato, l'impegno dei volontari è tanto più nobile e moralmente profondo. Tutto ciò è stato reso possibile dalla figura carismatica, coinvolgente e preparata del Presidente dell'AVO di Trezzo Prof. Fava senza il quale probabilmente non si sarebbe raggiunto il prossimo compimento del decennale dalla fondazione. Consapevole degli eccezionali meriti sociali, umani, civili e di solidarietà soprattutto verso gli anziani, l'Amministrazione Comunale, grata e riconoscente, assegna all'Associazione Volontari Ospedalieri di Trezzo sull'Adda l'Attestato di Benemerenza Civica 2013.</p>
		2013	Associazione Pro Loco	Attestato di Civica Benemerenza	1983		Ratti Luca (presidente)	<p>In occasione della ricorrenza del 30° anniversario dalla fondazione della Pro Loco, i cittadini di Trezzo non possono che essere concordemente riconoscenti ad una associazione la quale, fin dagli inizi della sua attività, ha lavorato per valorizzare le ricchezze paesaggistiche, storiche e culturali della Città. Sotto la guida di straordinari presidenti come i Sig.ri Galli e Bareggi la Pro Loco è stata in grado di realizzare eventi e manifestazioni di grande successo con un richiamo che è andato ben oltre i confini cittadini quali la Befana dell'Adda, i mercatini di Natale, il Presepe emergente e la fagiolata di Bernabò. Ma è soprattutto la manifestazione legata al Povero Piero, che rappresenta la più antica e genuina tradizione trezzese, ad essere diventata un evento caratteristico della nostra Città tanto che recentemente ha ricevuto il prestigioso riconoscimento di “Meraviglia d'Italia”. Il lavoro, spesso misconosciuto, dei volontari è eccezionalmente rappresentato dal socio Mario Panzeri che guida sapientemente, ormai da 15 anni la realizzazione, completamente manuale, del pupazzo del Povero Piero; tutto questo nell'assoluto anonimato, con ingegno e rifuggendo da ogni notorietà. Tutte le manifestazioni non potrebbero essere realizzate se alla base non vi fosse il gran lavoro di molti soci che volontariamente ed altruisticamente si dedicano alla loro riuscita. Il merito dell'ormai lungo lavoro della Pro Loco è anche quello di far conoscere alle nuove generazioni e far riscoprire a quelle meno giovani le tradizioni più genuine e popolari della nostra terra e cioè le radici più profonde che hanno alimentato e sostenuto il nostro essere Trezzesi, la nostra cultura della fatica e del lavoro e la nostra riconoscenza per gli insegnamenti di chi ci ha preceduto. L'instancabile lavoro dell'attuale Presidente Luca Ratti è garanzia che la Città troverà sempre nella sua Pro Loco le proposte di nuove idee e nuovi stimoli per la sua valorizzazione. Quindi alla Pro Loco di Trezzo sull'Adda, che da 30 anni dona alla Città il suo generoso impegno per la valorizzazione delle tradizioni, della cultura, della storia e delle bellezze paesaggistiche, l'Amministrazione Comunale, riconoscendone i grandi meriti, assegna l'Attestato di Benemerenza Civica 2013.</p>
		2013	Ghezzi Don Giuseppe	Cittadino Benemerito	01/03/1932	07/08/2015		<p>L'Amministrazione Comunale, come segno di riconoscenza e stima, conferisce il titolo di Cittadino Benemerito a don Giuseppe Ghezzi con la seguente motivazione: «La Città di Trezzo è riconoscente per il ministero pastorale svolto con passione dal 1995 al 2009 come Parroco della chiesa prepositurale dei Santi Gervaso e Protaso, oggi confluita nella Comunità Pastorale “San Gaetano”. Ne ha ammirato lo zelo sacerdotale svolto con abnegazione al servizio della comunità con la quale ha condiviso gioie e dolori per lunghi anni, con un'attenzione particolare alla crescita spirituale delle persone affidategli, mostrando saggezza nell'ascolto e nel consiglio. Né si può sottacere l'impegno in campo educativo e sociale di cui ha beneficiato il territorio cittadino: basti ricordare il nuovo grande Oratorio, un'oasi di formazione umana e cristiana, dentro la città, offerta a tutti i ragazzi trezzesi. Ulteriore motivo a sostegno della Cittadinanza Benemerita sta nella scelta maturata da don Peppino di continuare la sua vita Sacerdotale tra di noi anche dopo la cessazione del mandato di parroco».</p>

		2013	Galazzi Don Gaetano	Cittadino Benemerito	20/08/1928		<p>L'Amministrazione Comunale, come segno di riconoscenza e stima, conferisce il titolo di Cittadino Benemerito a don Gaetano Gallazzi con la seguente motivazione «La Città di Trezzo è grata e riconoscente per il ministero pastorale svolto con passione dal 1967 al 2005 come Parroco di S. Maria Assunta in Concesa, oggi confluita nella Comunità Pastorale “San Gaetano”. Ne ha ammirato lo zelo sacerdotale svolto con abnegazione al servizio della comunità con la quale ha condiviso gioie e dolori per lunghi anni, con un’attenzione particolare alla crescita spirituale delle persone affidategli, mostrando saggezza nell’ascolto e nel consiglio. Né si può sottacere lo sforzo profuso nei restauri della chiesa parrocchiale e il suo impegno in campo educativo e sociale di cui ha beneficiato il territorio cittadino: basti ricordare la Scuola materna parrocchiale “Paolo VI”, unica struttura a Concesa dedicata alla prima infanzia. Ulteriore motivo a sostegno della Cittadinanza Benemerita sta nella scelta maturata da don Gaetano di continuare la sua vita sacerdotale tra di noi anche dopo la cessazione del mandato di parroco».</p>
		2016	Brambilla Carolina	Situla d'oro	06/08/1970		<p>A volte non sono le grandi opere a cambiare il corso della storia, spesso sono la costanza e l’impegno continuo e instancabile di persone speciali.</p> <p>Carolina Brambilla, classe 1970, stimata e apprezzata insegnante di scuola materna presso la Scuola dell’infanzia Santa Maria a Trezzo sull’Adda, schiva ed estremamente riservata, ma capace di costruire rapporti autentici con ogni singolo alunno ne è la prova.</p> <p>E’ una mamma che ci chiede di riconoscere in lei una persona “speciale” tanto da candidarla alla Situla d’Oro. E’ la mamma di un bambino “diverso”, Francesco, suo ex alunno ora diventato un “quasi” fratello. Conosciuto sui banchi dell’asilo è entrata subito in sintonia con lui e le sue difficoltà e ha deciso di seguirlo al di fuori del suo lavoro senza pensarci due volte. Sono ormai 26 anni che è la sua forza e il suo aiuto. Lo segue con competenza e passione ottenendo grandi risultati.</p> <p>E’ l’immagine di una dedizione fatta di disponibilità e amore, di costanza e abnegazione, un esempio concreto di servizio all’altro, il vicino, il debole a cui nessuno guarda.</p> <p>L’Amministrazione Comunale nell’assegnare a Carolina Brambilla la Situla d’Oro, vuole, in lei, riconoscere e rendere omaggio alle numerose persone, discrete e operative che si incontrano, senza accorgerci, nelle strade della nostra città e che quotidianamente si impegnano per gli altri senza clamore ma con risultati che nessun servizio pubblico potrebbe ottenere.</p>
		2016	Barzaghi Maurizio	Situla d'oro	22/09/1944	28/05/2019	<p>Una vita dedicata alla natura, alla salvaguardia dell’ambiente e con una grande passione per tutto ciò che gravita attorno al Nostro meraviglioso fiume, l’Adda. Maurizio Barzaghi conserva da sempre nel proprio cuore questa missione, prima da presidente della Società “Tritium Pesca” che ha portato a livelli nazionali, e poi da protagonista nelle proposte di sensibilizzazione a tutela del fiume e delle specie ittiche che lo abitano. Amante della pesca, ma rispettoso degli animali, è stato il primo a decidere di liberare i pesci dopo la loro cattura durante le gare sportive. Il suo interessamento ha portato anche alla costruzione di una scala di risalita per pesci, posta in prossimità di una diga, e alla verifica degli altri impianti di risalita nel medio corso dell’Adda.</p> <p>Conscio dell’importanza della salute del nostro fiume, ha proposto e realizzato con il patrocinio del Parco Adda Nord, la mappatura di tutti gli scarichi che entrano nel fiume nel tratto compreso tra Lecco e Cassano D’Adda.</p> <p>Grazie a questo suo lavoro concreto e costante, ha ricevuto diversi riconoscimenti nel corso degli anni: nel 2005 il premio “Eco bravo”, conferitogli dal Parco Adda Nord, mentre nel 2008 la Provincia di Milano ha assegnato il 1° premio, tra tutte le associazioni di volontariato, al Comitato Centro Adda, da lui guidato fino al 2015, per il lavoro svolto per la tutela dell’ambiente.</p> <p>L’Amministrazione Comunale, nell’assegnare a Maurizio Barzaghi la Situla d’Oro, vuole riconoscere il pregevole contributo che ha fornito, attraverso una serie di iniziative concrete, nel consolidare un’etica rispettosa degli animali e dell’ecosistema.</p>
		2016	Barbieri Bruno	Situla d'oro	09/07/1935	16/03/2019	<p>Bruno Barbieri è un imprenditore trezzese che ha saputo sviluppare la sua attività a livello internazionale, creando dal nulla un’azienda specializzata nella produzione di cavi di controllo nel settore automobilistico cui si sono aggiunti, successivamente, sistemi innovativi per macchinari del settore agricolo e del movimento terra.</p> <p>Oggi la Cofle è un gruppo internazionale presente con impianti produttivi e logistici in quattro nazioni con oltre 400 dipendenti, ma con solide radici nel nostro territorio; infatti, Bruno Barbieri ha sempre voluto mantenere a Trezzo la sede principale della società che si trova in via del Ghezzeo lungo le rive dell’Adda e dà lavoro a un centinaio di persone. Negli anni ’90 un massiccio ampliamento della produzione lo porta all’acquisizione di un nuovo magazzino a Pozzo d’Adda, creando ulteriori posti di lavoro sul territorio.</p> <p>Vanno a Lui riconosciute notevoli capacità imprenditoriali non disgiunte, però, da valori solidaristici, che l’hanno spinto ad accogliere in azienda persone con particolari difficoltà e disabilità, inserendole nel contesto produttivo grazie anche alla collaborazione con alcune cooperative sociali del territorio.</p> <p>Nel solco della tradizione imprenditoriale lombarda più illuminata, si è distinto nel promuovere e sostenere,</p>


							a favore della comunità trezzese, numerose iniziative culturali, civiche e religiose del territorio. Pertanto, l'Amministrazione Comunale, assegnando a Bruno Barbieri la Situla d'Oro, intende segnalare alla pubblica estimazione dei Trezzesi le sue alte qualità imprenditoriali, etiche e sociali, che gli hanno permesso di portare nel mondo un esempio dell'operosità trezzese.
		2016	Carminati Antonio - alla memoria -	Situla d'oro	26/08/1894	22/07/1970	Rosella Carminati Tanzi (nipote) Stimato architetto e pittore, nato in via Valverde nel lontano 1894 Antonio Carminati vive la sua attività a cavallo del periodo più burrascoso del secolo scorso. Una storia speciale quella dell'architetto Carminati che varca i confini della nostra città per entrare di diritto nella storia del novecento italiano. E' a Milano infatti che si svolge gran parte della sua attività sia di studio che di lavoro e sue realizzazioni si trovano in diverse città della penisola. Il legame con la sua terra natia non si spezza mai e il suo lavoro ne è testimonianza. L'opera più visibile sul nostro territorio è lo studio e la realizzazione dell'ampliamento del cimitero cittadino con la realizzazione delle due case all'ingresso e soprattutto della monumentale esedra in mattoni a vista opera che porta una ventata di modernità nel tessuto urbano della nostra città ad inizio novecento. Inoltre l'amore per la sua terra è evidente nella sua produzione artistica, che pur spaziando dalle nature morte ai paesaggi, ripropone spesso scene della sua amata Adda. L'Amministrazione Comunale di Trezzo Sull'Adda, ritiene opportuno segnalare alla pubblica considerazione il lavoro artistico, architettonico e urbanistico di Antonio Carminati, assegnandoGli la Situla d'Oro "alla memoria".
		2016	Lecchi Angelo - alla memoria -	Situla d'oro	01/10/1919	21/09/1991	Rosella Lecchi (sorella) Parlare di Angelo Lecchi significa ripercorrere oltre mezzo secolo di vita civica trezzese, attraverso una pluralità di suoi impegni nel volontariato e nel sociale (in gioventù in Oratorio e in tarda età presso il convento di Concesa, dove fu postulatore per la Causa di Beatificazione di Padre Benigno Calvi) e, soprattutto, negli enti istituzionali a livello comunale e provinciale. Tutti gli riconoscono una vita spesa con passione e dedizione per la "cosa" pubblica, con uno stile affabile, sobrio e concreto. Rispettoso verso tutti, era però tenace nel difendere le proprie convinzioni, ma corretto nel proporle anziché imporle. Questo tratto umano e professionale è stato ancor più messo in risalto durante il suo lungo mandato presso il "Parco Adda Nord", di cui è considerato tra i "Padri fondatori": dal 1986 quando da consigliere contribuì all'elaborazione dello Statuto mediando tra interessi territoriali, a volte contrapposti, di 34 comuni e di tre province su su fino alla carica di Presidente dell'Ente, ricoperta con perizia e competenza. Angelo Lecchi fu il propugnatore del Parco come "casa comune" volta alla tutela e alla valorizzazione della valle dell'Adda a prescindere dalla vasta e variegata provenienza territoriale dei Comuni. Al suo fattivo contributo si deve l'adozione, tra i primi in Lombardia, del "Piano territoriale del Parco". Pertanto, l'Amministrazione Comunale, assegnando ad Angelo Lecchi la Situla d'Oro "alla memoria", intende segnalare alla pubblica estimazione dei Trezzesi le sue alti qualità civiche, morali e sociali, profuse con intelligenza e passione nei diversi ambiti in cui ha operato con disinteressata dedizione.
 		2016	Gruppo Alpini di Trezzo sull'Adda	Attestato di civica benemerenz			Presidente Da circa trent'anni il Gruppo Alpini "Teresio Olivelli" di Trezzo svolge un'opera altamente meritevole in campo umano e sociale, a favore dei cittadini trezzesi, mantenendo vivo lo spirito del sodalizio nel promuovere attività culturali, sociali e di volontariato. Giovani e uomini maturi dedicano tempo ed energie con professionalità, bravura, passione, spirito di corpo e con un profondo senso di servizio verso la comunità trezzese, che ne comprende l'opera e li stima per la silenziosa presenza e lo stile appassionato e discreto con cui operano. Merita di essere ricordata la loro fattiva collaborazione in molte iniziative cariche di valori umanitari e solidaristici, quali: la partecipazione alla colletta alimentare, alle campagne di Telethon e dell'Airc, e alle manifestazioni organizzate dall'Amministrazione Comunale; l'impegno durante la Sagra cittadina e nel periodo natalizio; la raccolta fondi a favore di associazioni o di persone bisognose. Ultimamente, degno di nota, è stato il restauro del cosiddetto "Lampadari di öf", recuperato e riposizionato nella cappella "Regina Pacis" della Parrocchiale di Trezzo, e il ripristino della chiesetta all'interno della Colonia San Benedetto. Nel chiaroscuro dei tempi presenti, contrassegnati da preoccupanti derive etiche che rischiano di cancellare ogni rispetto per sé e per gli altri, la presenza degli Alpini sul nostro territorio aiuta a tener dritta la barra dell'agire quotidiano, attraverso l'offerta di un mix di tradizioni, educazione, dignità e gratuità. Al Gruppo Alpini "Teresio Olivelli" di Trezzo va, pertanto, il plauso e l'apprezzamento dell'Amministrazione Comunale per la loro costante e disinteressata presenza sul territorio, per il territorio e con il territorio, come dimostrano le tante iniziative che li vedono da molti anni impegnati con generosa gratuità.

 		2016	Gruppo Volontari Protezione Civile Comunale di Trezzo sull'Adda	Attestato di civica benemerenzza			Cristiano Vergani (presidente)	<p>Nel 1998 l'Amministrazione comunale di Trezzo sull'Adda prevedeva, con deliberazione di Consiglio comunale il ricorso al volontariato in caso di allertamento per emergenze. Nasceva così il Gruppo Volontari Protezione Civile Comunale, che ebbe la sua prima sede in piazza Crivelli. Composto da una ventina di volontari, e coordinato all'epoca da Giampiero Colombo, si sono distinti da subito per la loro particolare dedizione e l'alto livello tecnico raggiunto.</p> <p>Attualmente presta la Sua opera inquadrato nell'ambito del COM18 della Regione Lombardia ed è coordinato da Cristiano Vergani, con risultati straordinariamente efficaci.</p> <p>Oggi, più che mai, i volontari sono necessari sia per poter affrontare nell'immediatezza situazioni emergenziali a carattere locale, come le trombe d'aria che han colpito proprio Trezzo nel 2007 e nel 2013, sia per poter contribuire alla risoluzione e governo delle emergenze di grandi dimensioni, anche a carattere nazionale.</p> <p>Per questo l'opera dei volontari della Protezione Civile è di straordinaria importanza dovendo coniugare alla dedizione umile e disinteressata anche una specifica formazione tecnica ed operativa.</p> <p>Infatti solo un'ottima organizzazione, mezzi adeguati e dei volontari fortemente motivati hanno permesso la partecipazione alle operazioni di soccorso per il terremoto dell'Aquila del 2009, o per l'alluvione nel Piemonte nel 2011.</p> <p>Impegnativa anche l'attività dispiegata presso le scuole di ogni ordine e grado di Trezzo sull'Adda per la tenuta di corsi propedeutici all'educazione degli alunni in materia di Protezione Civile.</p> <p>Al Gruppo Volontari Protezione Civile Comunale di Trezzo sull'Adda è da tutti riconosciuto lo svolgimento delle sue competenze in modo professionale, disinteressato e con un'innata disponibilità verso le esigenze del territorio, senza riguardo per il tempo impiegato, le condizioni atmosferiche, le esigenze famigliari, la insita pericolosità degli interventi e degli sforzi fisici necessari.</p> <p>Proprio perché liberamente scelto e non remunerato, l'impegno dei volontari è tanto più nobile e moralmente profondo.</p> <p>Consapevole degli eccezionali meriti sociali, umani, civili e di solidarietà, l'Amministrazione Comunale, grata e riconoscente, assegna al Gruppo Volontari Protezione Civile Comunale di Trezzo sull'Adda, l'Attestato di Civica Benemerenzza.</p>
		2016	Fondazione Opera Pia San Benedetto	Attestato di civica benemerenzza	1923		Claudio Mazza (presidente)	<p>La Fondazione Opera Pia San Benedetto ha origini umanitarie e filantropiche lontane nel tempo, ma ancora attuali. La data di nascita risale al 27 agosto 1923, col Regio Decreto n. 1930, sotto la denominazione di "Opera Pia di previdenza e assistenza medico-chirurgica", popolarmente detta "Opera Pia per l'ospedale di Trezzo". Gli scopi erano quelli di fornire provvidenze profilattiche, di costruire un dispensario antitubercolare e un ospedale medico-chirurgico in Trezzo. In attesa di reperire i mezzi necessari per la realizzazione dello scopo primario, ne furono realizzati alcuni secondari: una scuola per la diffusione della conoscenza profilattico-igienico-sanitaria e di pronto soccorso, un ambulatorio medico (in seguito gestito dal Comune), un dispensario antitubercolare (poi assorbito, nel 1934, dalla Provincia di Milano), un fabbricato adibito a isolamento per malattie contagiose (poi occupato per esigenze belliche, quindi affittato ai "senzateo" e, infine, ceduto al Comune).</p> <p>Contrasti politici durante il ventennio impedirono, di fatto, la realizzazione dell'ospedale. L'Opera Pia sopravvisse così nell'incertezza dei propri scopi statuari per alcuni decenni, finché alla fine degli anni '50 avviene la svolta e il 15 luglio 1960 viene inaugurata la Colonia Eliofluviale San Benedetto, oggi denominata "Centro ricreativo diurno", ma per i trezzesi è semplicemente "La Colonia". Da tutti riconosciuta come un'eccellenza del nostro territorio, è attiva ininterrottamente da 56 anni ed è riservata ai ragazzi in età scolare (950 presenze estive su quattro turni). Negli anni '80 la Fondazione ha ristrutturato uno stabile di proprietà in via S. Marta ricavando 16 mini alloggi per anziani ad affitto calmierato. Nel 1988, nello spirito di dotare la comunità di Trezzo di una struttura "protetta" per anziani non autosufficienti, l'Opera Pia - non potendosi provvedere con le sue forze - ha donato al Comune l'intera area necessaria (la stessa dove doveva sorgere l'antico ospedale) per la costruzione dell'attuale Casa di riposo "Anna Sironi".</p> <p>Alla Fondazione Opera Pia San Benedetto va pertanto il plauso e l'apprezzamento dell'Amministrazione Comunale per aver riversato nell'oggi un assiduo impegno di solidarietà e sussidiarietà, volto a promuovere e attuare sul territorio trezzese iniziative di carattere sociale, assistenziale, educativo e culturale.</p>
		2016	Paolo Bianchessi	Cittadinanza Onoraria	17/01/1981			<p>L'Amministrazione Comunale, come segno di riconoscenza e stima, conferisce la Cittadinanza Onoraria a Paolo Bianchessi con la seguente motivazione:</p> <p>«La Città di Trezzo è grata e riconoscente a Paolo Bianchessi per la sua attività sportiva ricca di successi e iniziata nella nostra città, quando nel 1986, all'età di cinque anni, mosse i primi passi sul tatami con la società sportiva "Judo Trezzo Carvico", mostrando da subito notevoli doti agonistiche. A 15 anni la Federazione nazionale di judo lo chiama a Roma, dove a 17 passa al Centro Sportivo dei Carabinieri. Come judoka vanta un brillante palmarès con piazzamenti e medaglie in campionati nazionali, europei e mondiali. Ha gareggiato in tre olimpiadi: Atene (quinto posto), Tokio e Londra. Smessi i panni dell'atleta, nel 2012, è</p>

							rimasto nel mondo agonistico. Quest'anno ha partecipato all'olimpiade di Rio come collaboratore tecnico della nazionale di judo e da coach azzurro ha condiviso la medaglia d'oro con il judoka Fabio Basile. La cittadinanza Onoraria, che oggi gli viene conferita, vuole essere il riconoscimento tangibile dei suoi meriti sportivi a livello internazionale, nella speranza che s'avveri presto il sogno, da lui più volte manifestato, di tornare a Trezzo, da cui prese avvio la sua avventura sportiva, per aprirvi una scuola di judo»
	2016	Suor Colomba Viganò	Cittadina Benemerita	25/08/1940			L'Amministrazione Comunale, come segno di riconoscenza e stima, conferisce il titolo di Cittadina Benemerita a Suor Colomba Viganò con la seguente motivazione: «Da 45 anni la comunità parrocchiale dei SS. Gervaso e Protaso e l'intera comunità civile trezzese hanno in suor Colomba Viganò un sicuro punto di riferimento. Dal 1971 ha accompagnato i primi passi di migliaia di bimbi trezzesi nella Scuola Materna S. Maria, ha educato alla fede e preparato ai sacramenti un ragguardevole numero di ragazzi, ha consigliato, sostenuto ed incoraggiato persone nella sofferenza, nel dubbio o semplicemente bisognose di uno sguardo attento e premuroso. Essenziale e riservata, come è nello spirito brianzolo, accosta le persone orgogliosa di testimoniare il carisma della Congregazione della Famiglia del Sacro Cuore a cui appartiene, certa di incarnare quella dedizione alla pastorale, richiesta dalla Fondatrice, la Venerabile Laura Baraggia. Il titolo assegnatoLe dall'Amministrazione Comunale vuole essere il riconoscimento tangibile del valore di una presenza forte, significativa e caritatevole nel tessuto umano, sociale e religioso della nostra Città.»
	2016	Omar Pedruzzi	Cittadino Benemerito	03/01/1998		Pedruzzi Giuseppe (padre)	L'Amministrazione Comunale, come segno di riconoscenza e stima, conferisce il titolo di Cittadino Benemerito a Omar Pedruzzi con la seguente motivazione: «La Città di Trezzo è orgogliosa dei risultati sportivi ottenuti nel corso della giovane carriera da Karateka di Omar. Ne ha ammirato lo zelo e la determinazione con cui, in breve tempo, ha raggiunto prima importanti risultati a livello nazionale, e poi si è affacciato nel panorama mondiale diventando Campione del Mondo nella sua categoria nel 2013, confermandosi nel 2014, con l'oro nel Mondiale per Club e interpretando un meraviglioso 2015, dove, oltre al titolo di Campione d'Italia, ha conquistato la medaglia d'oro a Maribor, con l'onore di rappresentare la nostra Nazione. Non si può altresì ignorare lo sforzo profuso nell'insegnamento ai piccoli karateka, segno di umiltà e altruismo, che lo rendono un tangibile esempio di Sportivo e di Uomo».
	2016	Edoardo Salvoldi	Cittadino Benemerito	07/06/1971			L'Amministrazione Comunale, come segno di riconoscenza e stima, conferisce il titolo di Cittadino Benemerito a Edoardo Salvoldi con la seguente motivazione: «La Città di Trezzo è orgogliosa di poter consegnare questo riconoscimento ad un grande uomo di sport, che ha dimostrato sul campo, o meglio, in pista, tutto il Suo valore. Questo titolo va al collaboratore, all'allenatore e infine al commissario tecnico, che dal 1995 segue con passione e assoluta dedizione le giovani cicliste Italiane. Una lunga carriera nella quale ha ottenuto 72 medaglie d'oro, portando in alto il nome dell'Italia attraverso le sue ragazze, che lo hanno sempre seguito con affetto e determinazione».
	2016	Paolo Sangalli	Cittadino Benemerito	07/06/1970			L'Amministrazione Comunale, come segno di riconoscenza e stima, conferisce il titolo di Cittadino Benemerito a Paolo Sangalli con la seguente motivazione: «La Città di Trezzo gli è grata e riconoscente per la passione, il dinamismo, l'impegno al servizio del CT della nazionale di ciclismo in rosa in tutte le competizioni nazionali ed internazionali. Paolo Sangalli ha operato instancabilmente per garantire l'efficienza del percorso di allenamento che accompagna gli atleti in ogni loro competizione affinché corpo e mente gareggino in sincronia per un miglioramento di sé stessi, sia singolarmente che componenti del team rosa. Nell'anno delle Olimpiadi di Rio 2016, il lavoro di squadra è l'emblema e la miglior sintesi dello spirito sportivo che ha fatto da filo rosso in questo importante avvenimento, e che certo proseguirà per affrontare le sfide future. Questo riconoscimento vuole esaltare le qualità morali che sono presenti in molti professionisti del settore, elevandoli ad esempio per tutti coloro che a vario titolo partecipano alla grande avventura dello sport»
	2019	Angelo Rino Crespi	Situla d'oro	25/02/1939			Angelo Rino Crespi è l'ultimo discendente di una famiglia di tipografi che hanno operato in Trezzo, con nonno Francesco, dalla fine dell'800. In oltre un secolo di attività la Tipografia Crespi, tra le prime a stampare a colori, ha tappezzato Trezzo di manifesti e prodotto cartoline che i trezzesi hanno inviato in mezzo mondo. Nato nel 1939, appena diplomato perito grafico all'Istituto Rizzoli di Milano, inizia a lavorare nei grandi circuiti editoriali. Prima alle Grafiche Gallati e, dopo il servizio militare, alla "Impianti Tipografici Lombardi" dove si stampavano due quotidiani: L'Italia (oggi, Avvenire) e La Notte. Successivamente è passato alla tipografia del Corriere della Sera. Verso la fine degli Anni '70 rientra a Trezzo nella tipografia di famiglia. Lo zio Nino ha bisogno di braccia fresche e capaci per condurre l'impresa tipografica e farle fare quel salto di qualità che i tempi richiedevano. Rino pensò che era giunta l'ora di mettersi a lavorare in proprio nella sua Trezzo, invece di fare il pendolare su Milano. E andò così a lavorare nella storica tipografia di famiglia

							<p>mettendosi in società con il fratello, che di stampa non sapeva niente, ma aveva un gran fiuto per gli affari, con tanto di Linotype acquistata dall'Eco di Bergamo e una Nebitype per i titoli, una piano-cilindrica, l'immane Stella (oggi un gioiello d'antiquariato) e una piccola Platina. E, accanto all'impresa in via S. Marta, una cartoleria-tabaccheria gestita dalla mamma Celestina su Piazza San Bortolomeo.</p> <p>Riversando nella tipografia l'esperienza acquisita a Milano, in pochi anni operò una vera rivoluzione, per quei tempi, passando dalle macchine "piane" a quelle offset e dal torchio manuale a quello elettronico. Conseguentemente, ha sostituito la stampa a caldo delle linotype con quella digitale. Per l'attività profusa ebbe riconoscimenti a livello provinciale e rivestì la carica di Presidente della Confartigianato milanese per il settore grafico. Da qualche anno l'attività di Rino è andata spegnendosi, per motivi di salute e per mancanza di eredi disposti a prenderne il posto: rimane il suo sogno, quello di costituire un museo-laboratorio dove collocare le sue macchine, ancora efficienti, perché le nuove generazioni possano tramandare un lavoro che profuma d'inchiostro e di cultura.</p> <p>L'Amministrazione Comunale, nel conferire la Situla d'oro ad Angelo Rino Crespi intende riconoscere la bravura e la lungimiranza di un artigiano trezzese che, operando sul territorio e per il territorio, ha saputo traghettare nel Duemila la secolare tipografia di famiglia.</p>
		2019	Romano Tinelli	Situla d'oro	28/06/1937		<p>Nato a Trezzo nel 1937, da trezzese doc qual è, da sempre scrive e parla in dialetto. Profondamente legato alla propria terra, ha dimostrato nel corso della sua ormai lunga vita il proprio attaccamento alla città, solerte e disponibile a restituire quanto sosteneva d'aver ricevuto, pur in modi diversi a seconda di quanto l'età e le situazioni gli permettevano. Impegnato in politica, nei sindacati, nell'associazionismo (Avis, soprattutto), è stato membro delle prime commissioni per l'assegnazione della "Situla d'oro".</p> <p>Nel 1966 ha contribuito a fondare l'Aurora Basket Trezzo, società tuttora operante, con successo, nello sport trezzese. In quegli anni non c'erano strutture coperte per il basket e si giocava sul campo dell'Oratorio. In seguito contribuirà, con consigli tecnico-sportivi, alla realizzazione della palestra delle scuole medie.</p> <p>Negli Anni '70 ha fatto parte della Commissione Agricoltura del Comune, spendendosi in modo significativo nel creare rapporti di collaborazione tra gli agricoltori del territorio.</p> <p>Romano ha scoperto la scrittura già avanti negli anni e si è appassionato con tanto entusiasmo e con buoni risultati, collaborando con i giornali trezzesi, specialmente con il periodico "Balverda" (giornale tutto scritto in dialetto trezzese) in cui si firmava "Bagai da la Mesaga".</p> <p>Nel 1999, a Milano, in occasione dell'anno dell'anziano indetto dall'Onu, si è classificato al secondo posto nel concorso di narrativa "Vivere la terza età".</p> <p>Nel 2008 ha dato alle stampe il suo primo libro: "Stori da Tress, Stori da Lombardia", racconti in dialetto di vita cittadina. Ne seguiranno altri tre. Nel 2015 pubblica "Testimone il Campanile" con 55 racconti in dialetto con testo italiano a fronte. In contemporanea pubblica "Ridi! Che fa bene al cuore" su input del dottor Sameer Kassem cardiocirurgo del Monzino di Milano impegnato anche in missioni umanitarie, a cui Romano devolve il ricavato delle vendite. Nel 2018 edita "...e l'Adda mormorò" proponendo delle brevi biografie di trezzesi, meritevoli a suo dire di essere ricordati.</p> <p>I suoi libri sono racconti di vita paesana vissuti in prima persona. Non libri paludati, ma scritti col cuore per tratteggiare usi, costumi, personaggi, piccole avventure quotidiane, avvenute negli ultimi decenni del nostro amato borgo. Sono libri per fare memoria della vita semplice e dura di una cittadina di provincia. Sono libri, a volte, intrisi di nostalgia per un mondo che non c'è più.</p> <p>L'Amministrazione Comunale, nel conferire a Romano Tinelli la Situla d'oro, intende premiare il suo attaccamento alle vicende trezzesi da lui vissute e narrate con penna lieve, promuovendo nel contempo il recupero culturale del nostro dialetto.</p>
		2019	Luciano Barzagli - alla memoria -	Situla d'oro	04/03/1928	10/08/2019	<p>Nella quotidiana storia di una comunità, a volte, accadono avvenimenti che richiedono interventi di persone generose e disponibili a testimoniare in concreto sentimenti di carità e di solidarietà non comuni.</p> <p>Una di queste persone è stato Luciano Barzagli: uomo dal "cuore grande", che ha donato la ricchezza della sua fede e della sua umanità a quanti, nel bisogno, l'hanno incontrato, sia nell'ambito ecclesiale che in quello sociale.</p> <p>Il giudizio dei molti che l'hanno conosciuto è unanime: una brava persona, buona, gentile, caritatevole, disponibile e generosa con tutti. Sono parole che vanno bene per molti, ma così tutte assieme tratteggiano perfettamente la figura di Luciano, perché supportate dai fatti. Un uomo di grande fede e di grande carità, per lui il prossimo era un ospite in casa sua.</p> <p>Impegnato nel sociale e al servizio della polis, fin dalla gioventù traeva forza dalla sua adesione all'Azione Cattolica nella quale ha militato fino alla morte, avendo come maestri Giuseppe Lazzati e Vittorio Bachelet. Questa testimonianza cristiana e umana, fatta di ideali e gesti concreti, l'ha saputa riversare sul territorio ma anche in fabbrica nei lunghi anni di lavoro alla Borletti di Milano.</p> <p>I più anziani tra i trezzesi lo ricordano con affetto quale precursore del teatro dialettale locale, prima all'oratorio di via Mazzini poi al Portico. Una comicità spontanea, la sua, coinvolgente e mai volgare; la</p>

							<p>gente rimaneva stupita della sua verve perché nella vita privata lo conosceva come persona dall'aspetto un po' austero. Soprattutto quando lo si vedeva accompagnare le celebrazioni liturgiche sull'altare o far lezione di catechismo ai ragazzi.</p> <p>Quando in diocesi di Milano furono istituiti i ministri straordinari dell'Eucaristia, si prodigò da subito nel portare il pane eucaristico ai malati. Un impegno che faceva con grande senso religioso, ma anche come vicinanza amica con chi soffre ed è solo. Portava il conforto della fede unitamente alla sua carica umana, che sapeva comprendere, consolare, condividere. Era solito dire che recarsi dalle persone impossibilitate a uscire di casa era un'opera di misericordia che faceva bene sia ai malati che a chi li andava a trovare.</p> <p>L'Amministrazione Comunale, nel conferire a Luciano Barzaghi la Situla d'oro alla memoria, vuole riconoscere e rendere omaggio a quanti come lui hanno operato, e operano, nella vita al servizio del prossimo, soprattutto accanto a chi più abbisogna di una parola amica, di un gesto di fraternità.</p>
		2019	Vittorio Riva - alla memoria -	Situla d'oro	06/07/1946	16/01/2018	<p>Pancotti Miriam (moglie) Riva Nicola (figlio)</p> <p>Vittorio Riva, classe 1946, è persona nota per la poliedricità dei suoi interessi nel campo del volontariato e della cultura cittadina, cui dedicava il doppio delle sue ore al lavoro. Questi interessi spaziavano dalla politica, all'impegno sociale, all'oratorio, nell'Opera Pia, alla biblioteca comunale (dove fece parte della neonata commissione nei primi Anni '70) e ovunque ci fosse bisogno di dare una mano, di mente o di fatica che fosse. "Dèmas da fà" era il suo motto, la molla che lo spingeva a dar sempre una mano a quanti gliela chiedevano. Generoso e fattivo, quando si innamorava di qualcosa (fosse il cinema, il teatro, o altro) vi si buttava a capofitto, a volte anche a scapito della vita familiare.</p> <p>Come quasi tutte le persone della sua generazione, la socializzazione passava per il cortile dell'Oratorio. Il fermento del '68 che agitò le passioni di molti giovani verso l'impegno civico lambì anche la nostra città e non lasciò indenne nemmeno Vittorio. In quegli anni c'erano a Trezzo preti come Don Sandro Mezzanotti e don Giovanni Afker che hanno portato un nuovo fermento in città, sia in campo ecclesiale che sociale e culturale. È dentro questa cornice che Vittorio trovò il suo ruolo e la sua dimensione più autentici.</p> <p>Anzitutto il Cinema. Tutto ha inizio con un cineforum cui seguiranno proiezioni pomeridiane per i bambini. Una passione, condivisa con la moglie Miriam, che porterà avanti per più di trent'anni. Ed ecco la seconda passione: il Teatro. Vittorio coinvolge un gruppo di giovani ai quali fa inscenare brevi pièces in dialetto portandoli poi verso testi più impegnativi. Nasce così il "Gruppo Teatrale Il Portico", vero fiore all'occhiello di Vittorio, che incontra un immediato successo di pubblico. Da 1980 al 2000 verranno rappresentate una ventina di commedie con una media di mille spettatori ognuna, tra "prima" e repliche. Col tempo cambiano gli attori, ma lui resta la "colonna" del Portico. Non è solo regista e scenografo, ma anche l'addetto alle luci, al sipario, alla sala, alla pubblicità... Tra i suoi lavori più significativi val la pena di segnalare la traduzione e l'adattamento al nostro dialetto di due commedie di Molière: il Malato immaginario e l'Avaro.</p> <p>La sua passione per il cinema e per il teatro si legano indissolubilmente al Cineteatro Il Portico. Tanto che nell'immaginario popolare, persona e luogo si identificano. Per tutti "Vittorio è il Portico". Questo dà l'idea dell'appassionato lavoro da lui svolto con gratuità, competenza e tenacia, anche nei momenti di difficoltà. A Trezzo c'è un detto: "al canta e al porta la crus", cioè Vittorio era il leader delle varie iniziative, ma al tempo stesso ha portato la croce, perché mai ha disdegnato né delegato i lavori più umili.</p> <p>L'Amministrazione Comunale, nel conferire a Vittorio Riva la Situla d'oro alla memoria, intende proporre all'ammirazione dei cittadini la figura e l'esempio di un promotore di cultura che ha educato e formato generazioni di trezzesi al gusto del bello, nel cinema, nel teatro e nell'impegno civico per la città.</p>
		2019	Renato Caccia - alla memoria -	Situla d'oro	08/11/1961	23/06/2019	<p>D'Amico Fiorenza Aida (moglie)</p> <p>Nel turbinio frenetico della vita di oggi, poco ci soffermiamo su persone che abitualmente incontriamo nei vari ambiti della vita cittadina e che per spessore umano, sociale, culturale e civico meriterebbero maggiore attenzione da parte nostra. Quando poi sopravviene la morte e cala il velo dell'indifferenza, allora si scoprono persone che molto hanno contribuito alla vita della comunità e il vuoto che hanno lasciato.</p> <p>Così è stato per Renato Caccia, prematuramente scomparso a 57 anni. Se vogliamo cogliere una cifra di merito che riassume il vissuto di Renato la troviamo nel suo essere un educatore a tutto campo: un impegno che ha svolto con attenzione, sensibilità e disponibilità in tutti gli ambiti in cui ha operato.</p> <p>Nella scuola, dove ha cresciuto generazioni di alunni come insegnante nelle scuole elementari di Trezzo e poi di Busnago. Un impegno caratterizzato da una costante dedizione sia ai piccoli studenti, sia ai colleghi, la cui stima l'hanno portato a ricoprire importanti ruoli dirigenziali.</p> <p>Nella Colonia San Benedetto, dove ha accolto come Direttore, per le vacanze estive, intere generazioni di ragazzi, formando e guidando un solido gruppo di educatori che lo hanno affiancato negli anni.</p> <p>Nell'Oratorio, come animatore e catechista dedito alla crescita dei ragazzi verso l'adolescenza e l'età adulta, lasciando in tutti un ricordo indelebile. E anche nella comunità parrocchiale come animatore liturgico e cerimoniere dei chierichetti.</p> <p>Da ultimo, ma non per importanza, va ricordato il suo impegno concreto, insieme ai soci fondatori, nella ideazione, realizzazione e sostegno della libreria "Il Gabbiano", che da 35 anni è fulcro culturale della nostra</p>

							<p>Trezzo.</p> <p>Chiunque l'abbia conosciuto in questi ambiti sente profondamente la sua mancanza e serba gratitudine per il dono di averlo conosciuto.</p> <p>L'Amministrazione Comunale, nel conferire a Renato Caccia la Situla d'oro alla memoria, intende mettere in risalto l'apporto educativo e formativo da lui profuso con competenza e passione per la crescita delle giovani generazioni.</p>
		2019	Castello Società Cooperativa Sociale Onlus	Attestato di civica benemerenzza	1980		<p>La "Castello Società Cooperativa Sociale Onlus" si avvia a compiere nel 2020 i suoi primi quarant'anni di attività. Nota a Trezzo come la "Castello", riassume nel nome l'appartenenza stessa al nostro territorio.</p> <p>Nata nel 1980 dall'esigenza di alcune famiglie trezzesi come luogo di aggregazione lavorativa per i propri figli con disabilità, oggi gestisce e realizza servizi diurni e residenziali portando avanti attività lavorative finalizzate all'inserimento di persone svantaggiate.</p> <p>La Cooperativa ha per oggetto sociale la gestione di servizi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari per persone con disabilità psichica, fisica e sensoriale, nonché la realizzazione di attività produttive volte alla loro integrazione sociale, annoverando tra le proprie specificità il fatto di permettere alle persone con disabilità di svolgere, ove possibile, varie esperienze di inclusione sociale, non solo aggregativa e lavorativa, ma anche artistica, espressiva e culturale.</p> <p>Attualmente la "Castello" gestisce Servizi educativi a Trezzo sull'Adda, a Capriate S. Gervasio e a Trezzano Rosa, dove vengono offerti anche Servizi sociali e di cura per le persone con disabilità. Inoltre, offre reali occasioni di inserimento lavorativo nella manutenzione del verde e nella gestione delle piattaforme ecologiche.</p> <p>Oltre ai laboratori artistici, vanno segnalate due attività che la "Castello" svolge con grande successo. La prima si chiama "Eukolia" che raggruppa musicisti diversamente abili, provenienti da cinque cooperative sociali del milanese: "Archè" di Inzago, "Castello" di Trezzo, "Graffiti" di Pioltello, "Insieme" di Melzo, "Il Sorriso" di Carugate. La seconda riguarda la partecipazione al Festival del Cinema Nuovo di Gorgonzola, che ha visto la "Castello" pluripremiata negli anni per cortometraggi con cast di persone diversamente abili.</p> <p>Il lavoro della "Castello" si può riassumere nello slogan lanciato dal compianto psicologo Romeo Della Bella: «La disabilità non è solo un problema». È vero, è soprattutto una risorsa!</p> <p>Consapevole dell'alto valore etico e sociale, l'Amministrazione Comunale, grata e riconoscente, assegna alla Cooperativa Castello l'Attestato di Civica Benemerenzza.</p>
		2019	Auser Insieme Associazione Centro Anziani Libro Aperto Onlus	Attestato di civica benemerenzza	2004		<p>La denominazione completa è "Auser Insieme Associazione Centro Anziani Libro Aperto Onlus", ma in città è nota semplicemente come "Libro aperto". Nato nel 2004 per iniziativa del sindacato dei pensionati Cgil e Cisl con l'obiettivo di creare un Centro Sociale per anziani quale luogo di aggregazione superpartes, con gli anni il Centro si è orientato a superare il concetto del semplice ritrovo per intercettare i veri bisogni della gente, coinvolgendo soprattutto le persone che vivono sole e che hanno difficoltà di aggregazione.</p> <p>Tra le prime iniziative si segnala la nascita di un coro, con la presenza di anziani che hanno trovato nel canto, un modo di uscire dalla solitudine, così per il teatro e altre forme di aggregazione, come la ginnastica dolce che coinvolge un'ottantina di anziani. È importante trasformare il tempo libero in ricchezza, per altri e per sé. Chi è attento, sa raccogliere il dono di un sorriso o un'invocazione di aiuto. "Libro Aperto" è molto sensibile a queste tematiche. Lo slogan dell'associazione "Pace, amore solidarietà e carità", abbraccia sia chi aiuta sia chi viene aiutato.</p> <p>Questa struttura sociale è molto radicata sul territorio, spesso in convenzione con le strutture sociali del Comune, come dimostrano le molteplici attività svolte: la domenica e nei giorni festivi infrasettimanali si organizzano momenti conviviali a costi modici rivolti soprattutto alle persone sole, si organizzano tombole e pomeriggi danzanti; si creano bellissimi manufatti, come pigotte, bamboline, lavori di cucito, creazione di collane, bracciali, ricami, e molto altro, sviluppando così il senso di aggregazione; letture infrasettimanali agli anziani e non solo; gestione e coordinamento del pedibus; accompagnamento di persone giovani e minori con disabilità presso i centri sanitari, cure termali una volta l'anno per 15 giorni, attivazione della telefonia sociale che poi si concretizza in aiuto personale. "Libro aperto" è attivo tutta settimana e si avvale del contributo di un'ottantina di volontari.</p> <p>L'Amministrazione Comunale, grata e riconoscente per il lavoro socialmente utile svolto, assegna a "Auser Insieme Associazione Centro Anziani Libro Aperto Onlus" l'Attestato di Civica Benemerenzza.</p>

		2019	L'Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Trezzo sull'Adda	Attestato di civica benemerenz	09/12/2009		<p>L'Associazione Nazionale Carabinieri, che oggi comprende Carabinieri in servizio, in congedo e i loro familiari, è stata costituita a Milano nel lontano 1° marzo 1886 con la denominazione di “Associazione di Mutuo Soccorso tra congedati e pensionati dei Carabinieri Reali”. Nel 2009 grazie alla sua tenacia, entusiasmo e determinazione, l'Appuntato scelto in congedo Pasquale Giuseppe Capretti, iniziò a coltivare l'idea che anche la città Trezzo potesse avere la sua sezione territoriale. E così, il 9 dicembre di quell'anno riuscì a fondare questo sodalizio con l'intento di riunire sotto un'unica bandiera tutti coloro che hanno militato nell'Arma o che simpatizzano per la grande famiglia dei Carabinieri.</p> <p>Il 9 ottobre del 2010 viene inaugurata la nuova sede dell'Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Trezzo sull'Adda, intitolata al Carabiniere Giovanni De Giorgi, eroico ragazzo di 23 anni che, nel tentativo di sventare una rapina, dopo un conflitto a fuoco con i malviventi fu colpito a morte. A fronte di questo gesto eroico fu decorato con medaglia d'oro al valor militare alla memoria nel 1993 dal Ministero delle Difesa.</p> <p>L'Associazione ANC trezzese, che non ha fini di lucro e svolge attività di volontariato, è sempre in prima linea nel dare il proprio contributo sul territorio per servizi di pubblica utilità.</p> <p>Nella sua formulazione originaria lo statuto dell'Associazione Nazionale Carabinieri prevedeva, tra l'altro, di erogare sussidi ai soci ammalati, di procurare lavoro o impiego ai soci disoccupati, di onorare i soci deceduti, di prender parte a tutte le cerimonie o feste che esaltano la Fede, la grandezza della Patria e delle Istituzioni, di tenere contatti e la massima cordialità con le altre Associazioni, di mantenersi estranei ad attività politiche.</p> <p>Ai tradizionali scopi associativi si sono aggiunti, oggi, l'impegno sociale nelle varie forme di “volontariato”, le iniziative in campo culturale, ricreativo e sportivo, i corsi di formazione e qualificazione al fine di facilitare l'ingresso dei soci nel mercato del lavoro.</p> <p>Consapevole degli eccezionali meriti sociali, umani, civili e di solidarietà, l'Amministrazione Comunale, grata e riconoscente, assegna alla Sezione di Trezzo sull'Adda dell'Associazione Nazionale Carabinieri, l'Attestato di Civica Benemerenz.</p>
		2019	Luigi Oggioni	Cittadino Benemerito	26/08/1948		<p>L'Amministrazione Comunale, come segno di riconoscenza e stima, conferisce il titolo di Cittadino Benemerito a Luigi Oggioni con la seguente motivazione:</p> <p>“Luigi Oggioni è un “giovane” pensionato con la passione di rendersi utile alla Comunità. Da quindici anni svolge il servizio di “Vigile volontario” davanti alla Scuola dell'infanzia e della primaria di via Mazzini. Da mamme e bambini è conosciuto come “Nonno Gigi”, simpatico appellativo che dà l'idea della familiarità e della premura con cui svolge quotidianamente, durante il periodo scolastico, la sua attività di volontariato. La sua è una presenza preziosa, puntuale e costante che garantisce la sicurezza dei più piccoli sia all'ingresso che in uscita dalla scuola.</p> <p>Svolgere attività di volontariato con lo stesso spirito e lo stesso rigore che si mette sul posto di lavoro è sintomo di grande professionalità. Tale è il comportamento di “Nonno Gigi”, molto apprezzato e gradito dai cittadini che lo incontrano e ripagato con tanto affetto dai sorrisi dei bambini.</p> <p>Quella del “Nonno Vigile” non è l'unica sua attività di volontariato, perché fa parte anche della Protezione Civile trezzese fin dal 2001, anno di fondazione del Gruppo. Un cittadino esemplare, dunque, dotato di elevato senso civico e persona affidabile su cui si può contare in ogni occasione.</p> <p>L'Amministrazione Comunale, riconoscendo a Luigi Oggioni il titolo di “Cittadino Benemerito”, lo addita come esempio a quanti vogliano offrire parte del loro tempo e delle loro capacità, in modo concreto e stabile, al servizio dei Cittadini e dell'intera Comunità.”</p>
		2019	Giuseppe Baghetti	Cittadino Benemerito	13/12/1936		<p>L'Amministrazione Comunale, come segno di riconoscenza e stima, conferisce il titolo di Cittadino Benemerito a Giuseppe Baghetti con la seguente motivazione:</p> <p>“Di Giuseppe Baghetti, classe 1936, si possono dire molte belle cose, che lui da persona schiva quale è minimizza, ma di due si fa vanto: di vivere in “Balverda” e del suo amore per l'Adda, che ama dipingerla e cantarla in versi. Eppure il suo curriculum è ricco: poeta, scrittore, scultore e pittore. Ma a quanti lo definiscono “artista” lui ribatte di ritenersi un semplice “artigiano”.</p> <p>Baghetti, “Pepino” per tutti, conosce bene la quotidianità di Trezzo e la sa anche raccontare nei suoi libri in cui si mischiano poesie, racconti e pittura, quali “Sono solo emozioni”, “Ragordi da ragurdà” e “Cara Martina”. Un artista poliedrico. Anzitutto pittore (dal 1976 al 2000 fa parte del “Gruppo Pittori Trezzesi”), ma anche scultore: i suoi materiali preferiti sono il larice, il ciliegio, l'abete e persino l'alabastro. Tra l'altro è autore di molte meridiane dislocate in città, al Castello, in Casa Bassi, nel Convento dei frati di Concesa.</p> <p>Strenuo difensore del dialetto trezzese, era figlio di barcaioi che hanno amato l'Adda sopra ogni altra cosa, ma apparteneva anche al casato dei Baghetti, che prima della seconda guerra mondiale erano divenuti proprietari di un importante stabilimento siderurgico in Trezzo, e a quello dei “Cantun” pionieri dell'industria turistica locale con una flotta di barche in servizio lungo l'Adda. Una persona che ha sempre collaborato attivamente, senza mai mettersi in mostra, con diverse realtà del territorio, dalla Parrocchia, alla Pro Loco, alla Tritium, alle Scuole primarie dove amava raccontare agli studenti il passato del nostro territorio.</p>

							L'Amministrazione Comunale, riconoscendo a Giuseppe Baghetti il titolo di "Cittadino Benemerito", rende omaggio al suo amore per Trezzo e per l'Adda che ha contribuito a rendere vivi, sulla carta e sulla tela, nella memoria collettiva.
	2019	Laura Bestetti	Cittadina Benemerita	19/09/1941			<p>L'amministrazione Comunale, come segno di riconoscenza e stima, conferisce il titolo di Cittadina Benemerita a Laura Bestetti con la seguente motivazione:</p> <p>"Tanti sono gli ambiti nei quali Laura Bestetti si è spesa per contribuire alla crescita armonica del tessuto sociale del territorio. Tanti sono i gruppi e le associazioni di cui ha fatto e continua a far parte, promuovendone anche di nuovi.</p> <p>Ne ricordiamo alcuni: il "Gruppo degli Apostoli", che ha coinvolto Laura nelle visite agli anziani trezzesi ricoverati nelle Case di riposo, mantenendo con loro assidui rapporti di cordiale solidarietà; la "Pro Loco" di cui fu per alcuni anni direttrice e promotrice di eventi volti a svelare la bellezza e le radici storiche della nostra città; inoltre, è stata presidente dell'associazione "Aido" sensibilizzando la comunità sull'importanza della donazione di organi, tessuti e cellule.</p> <p>Negli Anni '90 si è aperta per Laura una parentesi politica come Consigliere Comunale. Ancora si ricorda il gran successo della prima edizione della partita di scacchi con personaggi viventi. In quegli anni istituì, insieme al marito, l'Università del tempo libero "Castello Visconteo", attiva da 26 anni, con lezioni tenute da docenti universitari e da cultori di materie specifiche; all'attività d'aula si affianca un ricco calendario di visite guidate a mostre in tutta Italia e serate in diversi teatri di Milano.</p> <p>L'Amministrazione Comunale, riconoscendo a Laura Bestetti il titolo di "Cittadina Benemerita", intende porre in risalto quanto da lei fatto nel campo delle lettere e delle arti, ponendo l'accento sul carattere sociale, assistenziale e filantropico di molte sue iniziative che conferiscono lustro alla nostra città."</p>
	2019	Giuseppe Galbiati	Cittadino Benemerito	02/07/1947			<p>L'Amministrazione Comunale, come segno di riconoscenza e stima, conferisce il titolo di Cittadino Benemerito a Giuseppe Galbiati con la seguente motivazione:</p> <p>"Per molti l'andata in pensione segna l'inizio di una nuova vita, meno frenetica e impegnativa di quella lavorativa. Quanti propositi, aspettative, decisioni vengono rimandati a dopo il sopraggiungere della pensione. Per Giuseppe Galbiati, noto come Pinuccio, non è andata così. La fatica del lavoro se l'è portata dietro anche dopo, tenendola nascosta a tutti. Sposato con Antonietta, da molti anni affetta da disabilità motoria, un figlio, Roberto, morto prematuramente, la figlia Sara mamma di due bimbi piccoli. Questa la sua famiglia. Moglie da accudire in tutto e per tutto, a casa, e da assistere nelle ripetute degenze ospedaliere, nipotini da portare a scuola o all'asilo perché la figlia lavora. Giornate intense, le sue, spesso piene di imprevisti, altro che le otto ore di lavoro! Eppure ha sempre il sorriso a fior di labbra e non fa mai pesare sugli altri i suoi problemi, le sue difficoltà. Sono proprio gli amici, che lo chiamano scherzosamente Lucio per la sua somiglianza con Dalla, a testimoniare il suo grande cuore, la sua generosità, il suo altruismo che lo porta a dare una mano a tutti, come se non avesse già tanto di suo da fare.</p> <p>Per la sua abilità nei lavori manuali viene ricercato da molti, e a tutti non dice mai di no. Nemmeno alla parrocchia che gli aveva chiesto se potesse lucidare le panche e il portone della chiesa di San Rocco.</p> <p>Quella di Pinuccio è una piccola grande storia, comune anche ad altre persone. L'averla portata in pubblico dall'Amministrazione Comunale, con l'assegnazione a Giuseppe Galbiati del titolo di "Cittadino Benemerito", serve d'esempio all'intera Comunità perché sappia intercettare e condividere i tanti problemi che spesso gravano, sconosciuti ai più, sulle famiglie."</p>
	2019	Giovanni Brambilla	Cittadino Benemerito	04/01/1943			<p>L'Amministrazione Comunale, come segno di riconoscenza e stima, conferisce il titolo di Cittadino Benemerito a Giovanni Brambilla con la seguente motivazione:</p> <p>"Giovanni Brambilla, nato alla "Casinèta" nel 1943, è figura di spicco nel panorama trezzese, dove per molti anni ha svolto ruoli di primo piano in politica, nel mondo della cultura e dello sport con la Canottieri Tritium, coinvolto nella gestione della società dal fondatore e amico Padre Samuele Testa. Il tutto contornato dalla sua grande passione per la pittura che ha coltivato fin dall'età di quindici anni e lo vede tuttora tra i nostri artisti di maggior successo.</p> <p>Nelle sue opere prendono forma i suoi grandi amori: Trezzo, il fiume Adda, le montagne, le nature morte. E con le sue opere ha portato l'immagine di Trezzo nel mondo, nelle numerose esposizioni e mostre cui ha partecipato, in Italia e all'estero, mostrando ovunque la bellezza dei nostri luoghi.</p> <p>Apprezzato artista, ha donato all'Amministrazione trezzese diverse opere che abitualmente vengono usate come omaggio agli ospiti nelle occasioni pubbliche. Ha realizzato alcuni loghi usati dalle realtà trezzesi, ne ricordiamo tre: quello della Biblioteca "Alessandro Manzoni", del "Consultorio La Famiglia" e dell'Opera Pia San Benedetto ripreso da una pietra incastonata nell'antico priorato benedettino.</p> <p>Ha progettato, inoltre, l'aula del Cenacolo all'entrata del nuovo Oratorio di Trezzo realizzando le splendide vetrate e il tabernacolo dorato. Dall'arte ai libri: come non ricordare la realizzazione dei "Quaderni trezzesi" e la cura dell'edizione della "Storia dell'asino" edita dalla libreria "Il gabbiano".</p> <p>L'Amministrazione Comunale, riconoscendo a Giovanni Brambilla il titolo di "Cittadino Benemerito", rende</p>

omaggio al suo amore per Trezzo e i suoi paesaggi che, trasferito su tela, ha esportato nel mondo.”